



**RASSEGNA STAMPA ANFIA**  
**Settimana dal 2 all'8 luglio**

*Torino, 12 luglio 2024*

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
19	Il Giornale	06/07/2024	<i>"Le auto cinesi costruite qui saranno un prodotto italiano" (P.Bonora)</i>	2
4	La Gazzetta del Mezzogiorno	06/07/2024	<i>Boom dell'ecobonus per le automobili in un solo mese il 61 % dei fondi 2024</i>	4
1+13	Milano Finanza	06/07/2024	<i>Int. a A.Urso: Cosi' la Cina diventera' un partner industriale (R.Sommella)</i>	5
	Ilmattino.it	06/07/2024	<i>Urso: «Produzione cinese di auto in Italia potrebbe essere Made in Italy»</i>	7
	Ilmessaggero.it	06/07/2024	<i>Urso: «Produzione cinese di auto in Italia potrebbe essere Made in Italy»</i>	9
	Motori.ilmattino.it	06/07/2024	<i>Urso: «Produzione cinese di auto in Italia potrebbe essere Made in Italy»</i>	11
18	La Repubblica	07/07/2024	<i>Int. a A.Urso: Urso: "I dazi alla Cina? Siamo per un commercio che sia libero ed equo" (D.Longhin)</i>	13
	Repubblica.it	07/07/2024	<i>Urso I dazi alla Cina? Siamo per un commercio che sia libero ed equo</i>	15
	Ilmessaggero.it	07/07/2024	<i>Stellantis, Urso: «Pronti a sostegno per raggiungere target 1 mln veicoli. Italia nei radar brand ci</i>	17
	Ilmattino.it	07/07/2024	<i>Stellantis, Urso: «Pronti a sostegno per raggiungere target 1 mln veicoli. Italia nei radar brand ci</i>	19
	Torinoggi.it	07/07/2024	<i>Automotive, cinesi in arrivo? Urso: "Lavoriamo per un produttore in Italia. A Torino ci sono gia' ce</i>	21
	Borsaitaliana.it	07/07/2024	<i>Auto: Urso, Italia nei radar delle aziende cinesi per venire in Europa a produrre</i>	23
	Motori.ilmattino.it	07/07/2024	<i>Stellantis, Urso: «Pronti a sostegno per raggiungere target 1 mln veicoli. Italia nei radar brand ci</i>	24
	FormulaPassion.it	07/07/2024	<i>Mobilita' elettrica, prove di intesa tra Italia e Cina</i>	26
	Teleborsa.it	08/07/2024	<i>Stellantis, Uliano (FIM Cisl): "Produzione I semestre 2024 in forte calo a 303.510 veicoli (- 25,2 %</i>	27
22	L'Economia (Corriere della Sera)	08/07/2024	<i>Il giorno di Patuelli. L' UciMu cambia. Premio Navarro-Valls a Lina Tombolato (C.Cinelli)</i>	29
	Repubblica.it	08/07/2024	<i>Stellantis, Uliano (FIM Cisl): "Produzione I semestre 2024 in forte calo a 303.510 veicoli (- 25,2 %</i>	31
	Lastampa.it	08/07/2024	<i>Stellantis, Uliano (FIM Cisl): "Produzione I semestre 2024 in forte calo a 303.510 veicoli (- 25,2 %</i>	35
	IlsecoloXIX.it	08/07/2024	<i>Stellantis, Uliano (FIM Cisl): "Produzione I semestre 2024 in forte calo a 303.510 veicoli (- 25,2 %</i>	39
	Corriere.it	08/07/2024	<i>Auto usate, giu' i prezzi: ecco la classifica dei modelli piu' richiesti in Italia-Corriere.it</i>	41
	Tg24.sky.it	08/07/2024	<i>Ecobonus auto, ecco i fondi residui e come fare domanda</i>	42
	Borsaitaliana.it	08/07/2024	<i>Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 11 luglio</i>	46
	Industriaitaliana.it	08/07/2024	<i>Mimit: utilizzate il 61% delle risorse stanziare dal Piano Ecobonus 2024. Boom per elettrico</i>	47
	Motorionline.com	08/07/2024	<i>Urso: "Le auto cinesi costruite in Italia saranno un prodotto italiano". La mossa del ministro per c</i>	50
	Siderweb.com	08/07/2024	<i>Automotive, meccanica e dogane negli eventi della settimana</i>	53

**INDUSTRIA** Missione tricolore a Pechino

# «Le auto cinesi costruite qui saranno un prodotto italiano»

Il ministro Urso: «La forza del Made in Italy è nella filiera»  
Allarme stabilimenti: lunedì i dati semestrali di Fim-Cisl

**Pierluigi Bonora**

Si chiama «Made in Italy» la possibile mossa decisiva di Adolfo Urso, ministro delle Imprese e, appunto, del Made in Italy, per convincere i big dell'auto cinesi a insediarsi con un impianto nel nostro Paese. La concessione di tale privilegio alle Case auto cinesi avrebbe anche l'obiettivo di far compiere un salto di qualità al partneriato commerciale con Pechino, al ventesimo anno, e di sfruttare la loro «tecnologia» per lo sviluppo dell'economia *green* e per l'automotive. Ma una risposta anche a Stellantis dopo i casi delle vetture prodotte in Polonia e in Marocco a cui non è bastato il marchio Fiat (o Alfa Romeo se si guarda alla «milanesità») per far valere l'italianità del prodotto. La tattica di Urso potrebbe invece convincere Stellantis a realizzare a Mirafiori, come da voci circolate, il Suv C10 del socio cinese Leapmotor.

In Italia, infatti, è vera emergenza produzione. Lu-

nedi se ne saprà di più dal report semestrale del sindacato Fim-Cisl: sembra che rispetto al 2023 ci sia un forte calo dei veicoli usciti dagli impianti di Stellantis. Da qui gli sforzi del governo, attraverso il ministro Urso, per trovare una soluzione ed evitare il peggio. A Mirafiori, intanto, nuova cassa integrazione dal 15 luglio al 4 agosto a cui, dal 5 al 25 del mese prossimo, di aggiunge la chiusura estiva. «L'Italia in questa fase - ha detto il ministro, in missione a Pechino - può diventare una piattaforma produttiva anche per imprese cinesi che, nel rispetto delle regole europee e italiane, intendano produrre da noi per meglio presidiare il mercato europeo e anche, grazie alla forza del "Made in Italy", esportare i loro prodotti in altri continenti. Inoltre, hanno grande bisogno della componentistica italiana, la filiera migliore e più performante in Europa». Non è un caso, in proposito, che ad accompagnare Urso in Cina sia Roberto Vavassori, presidente di Anfia (filie-

ra automotive). Urso ha così calato l'asso del «Made in Italy» durante i colloqui con i vertici di Dongfeng, Jac, China City Industrial Group, interessata alla produzione di bus elettrici, e Chery. Quest'ultimo gruppo, presentando l'altra sera a Milano i marchi Omoda e Jaecoo, insieme alla strategia di sviluppo in Europa e Italia (da 40 i concessionari saliranno a 100), ha visto il vicepresidente Shawn Xu, che ha aperto l'evento, porre più volte l'accento sull'importanza dell'Italia, con le sue unicità, per raggiungere gli obiettivi di crescita. «Questo Paese si fregia di valori come la vitalità, la creatività, l'essenza culturale e un'umanità non riscontrabili altrove. E poi Milano, il *fashion*, la moda...», il messaggio lanciato dal top manager cinese. E italiano è stato anche il primo dipendente europeo di una realtà (Omoda-Jaecoo) nata solo un anno fa: Giuseppe Graziuso, ex Psa, ora a capo dello sviluppo del business e della rete per l'Italia.

«Avere in Italia il vicepresi-

dente Xu, capo mondiale di Omoda-Jaecoo - commenta Graziuso ad *Aci Radio* - vuol dire che la Penisola è fondamentale per il gruppo. Qui ci sono troppi preconcetti e occorre guardare oltre: per esempio, chiedersi se serva una concorrenza che faccia abbassare i listini. Il gruppo sta dando lavoro ai fornitori, i concessionari possono avere altri marchi da offrire, in Spagna è stata acquistata una fabbrica e in Cina stanno ragionando anche su altri Paesi europei».

E ora l'andamento del mercato italiano. A un mese dal via agli ecobonus, sono 118.015 le prenotazioni totali ammesse, per un valore di quasi 421 milioni, il 61% delle risorse a disposizione. L'84% delle richieste sono arrivate da persone fisiche. Rottamazioni pari al 79% delle prenotazioni, circa il 44% ha toccato auto da Euro 0 a Euro 3. Il 26,7% dei fondi ha riguardato soggetti con Isee sotto i 30mila euro. Auto elettriche: fondi (200 milioni) subito esauriti con 25.273 ordini. Il 39% delle richieste ha previsto la rottamazione di veicoli fino a Euro 3.

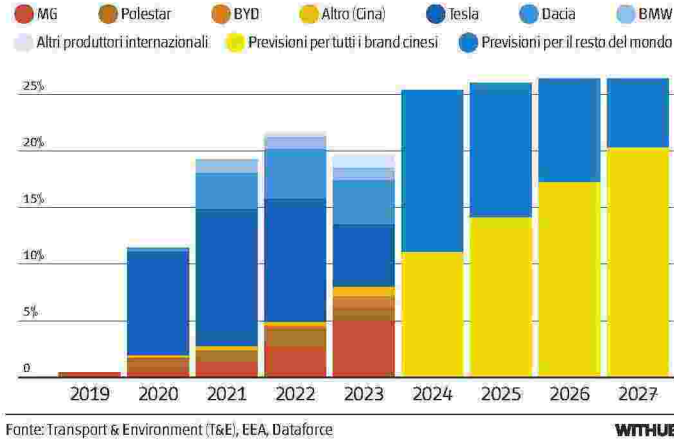
## STRATEGIA

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso



## IL MERCATO EUROPEO DELLE AUTO ELETTRICHE

Quota del segmento BEV: i modelli cinesi Vs. resto del mondo



**Il messaggio di Xu, vicepresidente del colosso Chery: «Siete un Paese con valori unici»**  
**Piani ambiziosi con i marchi Omoda e Jaecoo**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





# Boom dell'ecobonus per le automobili in un solo mese il 61% dei fondi 2024

● **ROMA.** Nel primo mese è stato utilizzato il 61% delle risorse stanziare per l'ecobonus auto usufruibile fino al 31 dicembre 2024: 421 milioni di euro. Su 118.015 prenotazioni, l'80% delle prevede una rottamazione ed i beneficiari degli incentivi solo per l'84% persone fisiche. Boom per le auto elettriche: si sono esauriti in meno di 9 ore, con 25.273 prenotazioni, gli oltre 200 milioni di euro stanziati

Ad un mese dall'apertura della piattaforma Ecobonus, il 3 giugno, il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha reso noti i dati di Invitalia (che gestisce la piattaforma) ricordando che il piano 2024 «si pone un triplice obiettivo: lo svecchiamento del parco auto italiano, uno tra i più vecchi in Europa; il sostegno alla domanda delle persone con redditi più bassi e il rilancio della produzione di veicoli in Italia». Circa il 44% delle rottamazioni ha riguardato auto da Euro 0 a Euro 3. Oltre un quarto delle risorse, il 26,7%, è stato richiesto da soggetti con Isee infe-



riore a 30 mila euro.

Con 155 prenotazioni, quasi tutte per auto elettriche, si è fermata a poco più di un decimo delle risorse disponibili (2,1 su 20 milioni) la domanda di incentivi per l'acquisto di veicoli non inquinanti per taxi o ncc: in questo caso la piattaforma dedicata è aperta dal 17 giugno. Mentre il cosiddetto 'bonus retrofit' per l'installazione di impianti di alimentazione a Gpl

e metano, che conta su uno stanziamento complessivo di 10 milioni. al 3 luglio, dopo soli 2 giorni dall'apertura della piattaforma dedicata, sono 1.719 le prenotazioni per un totale di 690.400 euro: di queste solo sette sono le prenotazioni per impianti a metano.

Sul fronte delle auto elettriche, il 39% delle richieste ha previsto una contestuale rottamazione che, nella metà dei casi, ha riguar-

dato auto fino a Euro 3. Il 61,7% delle prenotazioni è stato effettuato da persone fisiche; di queste, il 25,9% è relativo a soggetti con basso Isee, per un valore di bonus pari al 35,6% del totale. Le prenotazioni di vetture elettriche fatte da persone giuridiche, si segnala che il 90% ha riguardato le imprese di autonoleggio. Le persone giuridiche che hanno usufruito degli incentivi per auto elettriche sono al 90% imprese di autonoleggio.

Il ministero riporta anche i dati sulle immatricolazioni sottolineando che «a giugno 2024 il mercato auto italiano è ripartito con un rialzo a doppia cifra (+15% rispetto a giugno 2023) sulla spinta del nuovo ecobonus». Nella top 10 dei modelli più venduti nel mese - elaborata dall'associazione dell'industria automobilistica, Anfia - compaiono Fiat Panda, Dacia Sandero, Citroen C3, Lancia Ypsilon, Jeep Avenger, Fiat 500, Renault Clio, Toyota Yaris Cross, Tesla Model 3 e Yaris. *[Ansa]*



## PARLA IL MINISTRO URSO Così la Cina diventerà un partner industriale

**INTERVISTA** La Cina deve diventare un alleato industriale per l'Italia, per questo andava cambiato l'accordo. Stellantis? Aspettiamo i fatti. Tim? L'operazione rete è ottima. L'ex Ilva? Presto la sua ripresa. Parla Urso

# Pechino resta partner

di Roberto Sommella

**I**n un mondo in fiamme, scosso dalla guerra dei dazi che possono diventare un boomerang, occorre trovare la via giusta per evitare di danneggiare le proprie economie. Per questo è fondamentale per l'Italia mantenere il dialogo con la Cina appena raggiunta dalle sanzioni europee sull'auto. Ne è convinto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, a colloquio con *Milano Finanza* di ritorno dalla sua missione a Pechino, preludio di quella che effettuerà la premier Giorgia Meloni.

**Domanda. Ministro Urso, che risultati ci sono stati dalla sua visita in Cina e quali erano gli obiettivi italiani?**

**Risposta.** Passare da una partnership commerciale a una industriale sui settori della tecnologia green e della mobilità elettrica, con impianti produttivi in Italia. E favorire la crescita dell'export italiano in Cina nella farmaceutica e nell'alta gamma: moda, arredo, alimentazione. E il "tempo di fare" dopo anni di assenza. Dando così corpo al Partenariato strategico Italia-Cina e aprendo una nuova fase nella cooperazione economica e industriale.

**D. Chi ha visto in questa missione?**

**R.** Nella missione ho incontrato il ministro dell'Industria e della Tecnologia dell'Informazione cinese, Jin Zhuanglong, e il segretario del partito comunista cinese della Municipalità di Pechino, Yin Li, autorevole esponente del Politburo, che avevo già incontrato a Roma un mese fa. Ho inoltre incontrato sei grandi player industriali cinesi interessati a produrre in Europa nel settore dell'auto, dei bus elettrici e nel settore degli impianti eolici.

**D. Dopo di lei chi arriverà in Cina?**

**R.** La mia missione era preparatoria rispetto alla visita del presidente del Consiglio Meloni che si terrà a fine luglio, a cui seguirà la prossima del presidente della Repubblica Mattarella.

**D. La Via della Seta è stata archiviata, come può esserci una collaborazione con un paese che tra poco avrà la prima economia del mondo?**

**R.** L'accordo sulla Via della seta non è stato rinnovato, come preannunciato. Peraltro non aveva conseguito alcun risultato, come dimostra la netta riduzione degli investimenti cinesi in Italia e l'aumento del disavanzo commerciale con la Cina, proprio in quegli anni.

**D. Cosa avete ideato al suo posto?**

**R.** Abbiamo riattivato invece il più concreto partenariato strategico Italia-Cina, sottoscritto vent'anni fa, con risultati finalmente fattivi e significativi, anche perché loro apprezzano la determinazione del nostro governo, che finalmente può assicurare continuità di indirizzo politico, stabilità e affidabilità. Forse l'unico governo in Europa che appare davvero tale.

**D. Le aziende cinesi, come nel caso di Pirelli, sono state però messe nel mirino dal governo Meloni con lo strumento del Golden Power: c'è una strategia precisa del ministero?**

**R.** Non vi è alcun discrimine nell'uso della Golden Power come dimostra proprio l'esercizio fatto in questi 20 mesi. Abbiamo posto un divieto solo in 4 casi: nei confronti di una operazione russa e di tre occidentali. Abbiamo invece usato con responsabilità lo strumento della prescrizione, cioè di indicazioni, in 32 casi di cui 5 riguardanti imprese cinesi, tra queste anche in riferimento alla governance di Pirelli a tutela dell'azienda e quindi proprio dei suoi azionisti. Prescrizioni, non divieti.

**D. Un altro fronte importante è quello del settore automobilistico. La Cina è un partner affidabile per costruire in Italia le gigafactory e per vendere le sue auto?**

**R.** Pensiamo che l'Italia possa essere il luogo ideale per insediare nuovi produttori di veicoli per una serie di fattori: per la nostra posizione logistica e infrastrutturale; per il nostro straordinario ecosistema automotive, con i suoi centri di ricerca e una componentistica leader nel mondo; per la competenza dei nostri ricercatori, disegnatori, tecnici ed operai; per la forza del Made in Italy nel mondo, tutti vorrebbero un'auto italiana, ed anche perché siamo l'unico paese produttore in Europa che ha un ampio divario tra auto prodotte e immatricolate, quindi con un mercato interno particolarmente ricettivo. Le aziende cinesi stanno valutando dove insediarsi e sicuramente l'Italia è ora nei loro monitor.

**D. Cosa chiede l'Italia alla Cina?**

**R.** Noi chiediamo che la componentistica sia in gran parte italiana, così da rispondere alle regole d'origine, e che la parte sensibile per la guida intelligente sia realizzata nel nostro Paese secondo le regole italiane ed europee. Anche per questo con me era presente agli incontri il presidente dell'Anfia, Roberto Vavassori, che ha assicurato la collaborazione delle imprese della componentistica dell'automotive.

**D. Come sono i rapporti attuali con Stellantis, che ha raggiunto un accordo con le marche cinesi per vendere i prodotti in Italia?**

**R.** Aspettiamo loro garanzie sulla realizzazione della gigafactory a Termoli anche perché ad essa sono destinate risorse Pnrr che altrimenti andrebbero perse e non possiamo permettercelo. A noi interessano i loro progetti in Italia: modelli e investimenti, livelli produttivi e occupazionali. Sui loro accordi commerciali non ci esprimiamo.

**D. Ma è davvero possibile creare lo spazio in Italia per altre case automobilistiche al fine di tornare alla produzione di un milione di auto?**

**R.** Assolutamente sì: siamo l'unico Paese in Europa che ha un unico produttore; negli altri Paesi, dalla Francia alla Germania, Polonia e Spagna ve ne sono da 4 a 7. La nostra è un'anomalia: va colmata.

**D. Lei sta affrontando numerose ed importanti crisi aziendali, ex Ilva in primis. A che punto è la situazione a Taranto? E a che punto sono le altre?**

**R.** La gestione commissariale sta ripristinando le capacità produttive, compromesse dalla precedente gestione, secondo un cronoprogramma che porterà alla riattivazione del secondo altoforno in ottobre e del terzo a metà del prossimo anno. Nel frattempo, spero già a fine mese, dovremmo essere in grado di far partire la procedura per l'assegnazione degli impianti. Tre player internazionali hanno già visitato gli stabilimenti e un quarto lo farà a breve.

**D. Come sono i rapporti con la Francia, anche con Parigi ci sono state tensioni per la vicenda Tim e il ruolo di Vivendi. E tornato il sereno?**

**R.** Rapporto corretto di leale collaborazione in ogni ambito. Abbiamo programmato di svolgere la bilaterale industria prevista dal Trattato del Quirinale in autunno e lo faremo anche con il prossimo governo che uscirà dal risultato del voto dei francesi.

**D. La rete Tim si è separata dalla Telecom e dal primo luglio è nata Netco con il fondo americano Kkr primo azionista. Che giudizio dà dell'operazione?**

**R.** Ottimo. Era l'unica operazione possibile per realizzare una rete capace di servire gli italiani e le nostre imprese. In poche settimane sono giunte a soluzione due gravi crisi che si trascinavano da decen-

ni: la rete Tim e Ita/Alitalia. Questo è il governo che dà soluzione ai problemi. Finalmente.

**D. Il governo ha stanziato un miliardo per incentivare in Italia il settore dell'Intelligenza Artificiale, sembrano pochi se si pensa che la sola Microsoft ne ha stanziati 40 di miliardi. Come vi muoverete in un settore così cruciale per il futuro?**

**R.** Un miliardo e mezzo tra risorse Cdp, Pnrr e fondi nazionali. Per finanziare le startup e dare impulso ad un campione nazionale. Poi, troveremo altre risorse, ove necessario. (riproduzione riservata)



Adolfo Urso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**MILANO FINANZA**

**TITOLI DA RECORD**  
Azioni da +101% e bond da 3% per altri sei mesi sprint

**OBLIGAZIONI KME 2024-2029**  
UN INVESTIMENTO DA NON PERDERE  
**5,75%**

**Pechino resta partner**

Compensazioni Ue per la prosa: sanzionate da Mosca

## Urso: «Produzione cinese di auto in Italia potrebbe essere Made in Italy»

condividi l'articolo



Una produzione in Italia da parte delle case automobilistiche cinesi potrebbe godere della qualifica di 'made in Italy'. Lo indica il ministro del Made in Italy Adolfo Urso al termine di una missione di due giorni in Cina. L'idea di Urso è di far fare un salto di qualità al partnerariato commerciale con la Cina che compie 20 anni e di sfruttare la "tecnologia" cinese per lo sviluppo dell'economia 'green' e per l'automotive. "La Cina è un mercato irrinunciabile per le imprese italiane ed è un partner sempre più importante per realizzare in Europa tecnologia green, mobilità elettrica, auto e bus secondo la sostenibilità ambientale che vogliamo con pervercacia raggiungere" osserva Urso in una dichiarazione alla stampa.

**L'idea per l'automotive** è quella di partnership industriali: le case automobilistiche cinesi hanno grande bisogno della componentistica italiana, la filiera "migliore e più performante in Europa". Secondo Urso "in questa fase geoeconomica le cause automobilistiche cinesi producendo in Europa, per il mercato europeo, potrebbero essere definite 'made in Italy' in quanto utilizzano la componentistica italiana, il lavoro italiano". L'Italia in questa fase, aggiunge Urso, "può diventare una piattaforma produttiva anche per imprese cinesi che, nel rispetto delle regole europee e italiane, intendano produrre in Italia per meglio presidiare il mercato europeo e anche, grazie alla forza del 'made in Italy' esportare i loro prodotti negli altri continenti".

**Nelle due giornate trascorse a Pechino**, Urso ha incontrato i vertici di Dongfeng Motor, e successivamente David Zhang, General Manager di JAC Motors, ai cui incontri ha partecipato il presidente di Anfia, Roberto Vavassori, che ha sottolineato la piena collaborazione delle imprese della componentistica italiana. Urso giovedì aveva incontrato i vertici di Chery, player della mobilità elettrica molto presente all'estero, e di

### ECONOMIA



#### IL MONITO

**Federauto: dazi a Cina su auto elettriche inefficienti, non avvantaggeranno cittadini italiani**



#### LA SVOLTA

**Tesla inserita nel catalogo acquisti del governo cinese. Ora enti pubblici possono acquistarle come auto di servizio**

**L'INFORMAZIONE VIVE CON TE**

**9€/mese per 1 anno**

**VAI ALLA PROMO**

China City Industrial Group, interessata alla produzione di bus elettrici in Italia.

condividi l'articolo



Sabato 6 Luglio 2024 - Ultimo aggiornamento: 09:27 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

**ECONOMIA**

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Urso: «Produzione cinese di auto in Italia potrebbe essere Made in Italy»



Federauto: dazi a Cina su auto elettriche inefficaci, non avvantaggeranno cittadini italiani



Tesla inserita nel catalogo acquisti del governo cinese. Ora enti pubblici possono acquistarle come auto di servizio

**MOTORSPORT**

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Norris pace con Verstappen e domina a Silverstone. Ferrari alla prova degli aggiornamenti che non funzionano



GP Silverstone, prove libere 2: McLaren fa uno-due con Norris e Piastri, Ferrari non convince



GP Silverstone, libere 1: Norris rilancia la sfida a Verstappen e segna il miglior tempo, Ferrari indietro

**DUE RUOTE**

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Moto Morini torna al mondo custom con Calibro. L'affascinante novità è declinata nelle versioni Cruiser e Bagger



TVS Motor Company: il marchio motociclistico indiano sbarca in Italia e inizia da Roma



Triumph Speed Triple 1200 RR Breitling a tempo d'orologio. Special edition caratterizzata da una precisione estrema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.




## Urso: «Produzione cinese di auto in Italia potrebbe essere Made in Italy»

condividi l'articolo



Una produzione in Italia da parte delle case automobilistiche cinesi potrebbe godere della qualifica di 'made in Italy'. Lo indica il ministro del Made in Italy Adolfo Urso al termine di una missione di due giorni in Cina. L'idea di Urso è di far fare un salto di qualità al partnerariato commerciale con la Cina che compie 20 anni e di sfruttare la "tecnologia" cinese per lo sviluppo dell'economia 'green' e per l'automotive. "La Cina è un mercato irrinunciabile per le imprese italiane ed è un partner sempre più importante per realizzare in Europa tecnologia green, mobilità elettrica, auto e bus secondo la sostenibilità ambientale che vogliamo con pervercacia raggiungere" osserva Urso in una dichiarazione alla stampa.

**L'idea per l'automotive** è quella di partnership industriali: le case automobilistiche cinesi hanno grande bisogno della componentistica italiana, la filiera "migliore e più performante in Europa". Secondo Urso "in questa fase geoeconomica le cause automobilistiche cinesi producendo in Europa, per il mercato europeo, potrebbero essere definite 'made in Italy' in quanto utilizzano la componentistica italiana, il lavoro italiano". L'Italia in questa fase, aggiunge Urso, "può diventare una piattaforma produttiva anche per imprese cinesi che, nel rispetto delle regole europee e italiane, intendano produrre in Italia per meglio presidiare il mercato europeo e anche, grazie alla forza del 'made in Italy' esportare i loro prodotti negli altri continenti".

**Nelle due giornate trascorse a Pechino**, Urso ha incontrato i vertici di Dongfeng Motor, e successivamente David Zhang, General Manager di JAC Motors, ai cui incontri ha partecipato il presidente di Anfia, Roberto Vavassori, che ha sottolineato la piena collaborazione delle imprese della componentistica italiana. Urso giovedì aveva incontrato i vertici di Chery, player della mobilità elettrica molto presente all'estero, e di

### ECONOMIA



#### IL MONITO

**Federauto: dazi a Cina su auto elettriche inefficienti, non avvantaggeranno cittadini italiani**



#### LA SVOLTA

**Tesla inserita nel catalogo acquisti del governo cinese. Ora enti pubblici possono acquistarle come auto di servizio**

**L'INFORMAZIONE VIVE CON TE**



9€/mese per 1 anno

**VAI ALLA PROMO**



China City Industrial Group, interessata alla produzione di bus elettrici in Italia.

condividi l'articolo



Sabato 6 Luglio 2024 - Ultimo aggiornamento: 09:27 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Urso: «Produzione cinese di auto in Italia potrebbe essere Made in Italy»



Federauto: dazi a Cina su auto elettriche inefficaci, non avvantaggeranno cittadini italiani



Tesla inserita nel catalogo acquisti del governo cinese. Ora enti pubblici possono acquistarle come auto di servizio

## MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



GP Silverstone, prove libere 2: McLaren fa uno-due con Norris e Piastri, Ferrari non convince



GP Silverstone, libere 1: Norris rilancia la sfida a Verstappen e segna il miglior tempo, Ferrari indietro



GP Silverstone, pace armata tra Verstappen e Norris dopo la rissa in pista a Spielberg

## DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Moto Morini torna al mondo custom con Calibro. L'affascinante novità è declinata nelle versioni Cruiser e Bagger



TVS Motor Company: il marchio motociclistico indiano sbarca in Italia e inizia da Roma



Triumph Speed Triple 1200 RR Breitling a tempo d'orologio. Special edition caratterizzata da una precisione estrema




## Urso: «Produzione cinese di auto in Italia potrebbe essere Made in Italy»

condividi l'articolo



Una produzione in Italia da parte delle case automobilistiche cinesi potrebbe godere della qualifica di 'made in Italy'. Lo indica il ministro del Made in Italy Adolfo Urso al termine di una missione di due giorni in Cina. L'idea di Urso è di far fare un salto di qualità al partnerariato commerciale con la Cina che compie 20 anni e di sfruttare la "tecnologia" cinese per lo sviluppo dell'economia 'green' e per l'automotive. "La Cina è un mercato irrinunciabile per le imprese italiane ed è un partner sempre più importante per realizzare in Europa tecnologia green, mobilità elettrica, auto e bus secondo la sostenibilità ambientale che vogliamo con pervercacia raggiungere" osserva Urso in una dichiarazione alla stampa.

**L'idea per l'automotive** è quella di partnership industriali: le case automobilistiche cinesi hanno grande bisogno della componentistica italiana, la filiera "migliore e più performante in Europa". Secondo Urso "in questa fase geoeconomica le cause automobilistiche cinesi producendo in Europa, per il mercato europeo, potrebbero essere definite 'made in Italy' in quanto utilizzano la componentistica italiana, il lavoro italiano". L'Italia in questa fase, aggiunge Urso, "può diventare una piattaforma produttiva anche per imprese cinesi che, nel rispetto delle regole europee e italiane, intendano produrre in Italia per meglio presidiare il mercato europeo e anche, grazie alla forza del 'made in Italy' esportare i loro prodotti negli altri continenti".

**Nelle due giornate trascorse a Pechino**, Urso ha incontrato i vertici di Dongfeng Motor, e successivamente David Zhang, General Manager di JAC Motors, ai cui incontri ha partecipato il presidente di Anfia, Roberto Vavassori, che ha sottolineato la piena collaborazione delle imprese della componentistica italiana. Urso giovedì aveva incontrato i vertici di Chery, player della mobilità elettrica molto presente all'estero, e di

### ECONOMIA



#### IL MONITO

**Federauto: dazi a Cina su auto elettriche inefficienti, non avvantaggeranno cittadini italiani**



#### LA SVOLTA

**Tesla inserita nel catalogo acquisti del governo cinese. Ora enti pubblici possono acquistarle come auto di servizio**

**L'INFORMAZIONE VIVE CON TE**



9€/mese per 1 anno

**VAI ALLA PROMO**



China City Industrial Group, interessata alla produzione di bus elettrici in Italia.

condividi l'articolo



Sabato 6 Luglio 2024 - Ultimo aggiornamento: 09:27 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Urso: «Produzione cinese di auto in Italia potrebbe essere Made in Italy»



Federauto: dazi a Cina su auto elettriche inefficaci, non avvantaggeranno cittadini italiani



Tesla inserita nel catalogo acquisti del governo cinese. Ora enti pubblici possono acquistarle come auto di servizio

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



GP Silverstone, prove libere 2: McLaren fa uno-due con Norris e Piastri, Ferrari non convince



GP Silverstone, libere 1: Norris rilancia la sfida a Verstappen e segna il miglior tempo, Ferrari indietro



GP Silverstone, pace armata tra Verstappen e Norris dopo la rissa in pista a Spielberg

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Moto Morini torna al mondo custom con Calibro. L'affascinante novità è declinata nelle versioni Cruiser e Bagger



TVS Motor Company: il marchio motociclistico indiano sbarca in Italia e inizia da Roma



Triumph Speed Triple 1200 RR Breitling a tempo d'orologio. Special edition caratterizzata da una precisione estrema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'intervista al ministro delle Imprese e del made in Italy

# Urso "I dazi alla Cina? Siamo per un commercio che sia libero ed equo"

di Diego Longhin

**ROMA - Ministro Adolfo Urso, ha messo piede in Cina nello stesso giorno in cui Bruxelles ha confermato i dazi sulle auto elettriche per Pechino. Come è stata l'accoglienza, c'era freddezza?**

«Nei confronti dell'Italia massima attenzione e disponibilità. Mi hanno evidenziato il loro auspicio che si trovi una soluzione negoziale ma sono consapevoli della necessità di ristabilire parità di condizioni. Noi siamo per il commercio libero ma equo, all'interno delle regole del Wto».

**I dazi europei sono abbastanza "morbidi". Anche la sua posizione è più soft rispetto a giugno. Perché?**

«Come ogni soluzione negoziale dipende dalle condizioni. Occorre ristabilire condizioni di equità. Altrimenti, anche a fronte delle misure daziarie imposte dagli Stati Uniti, si corre il rischio che la sovrapproduzione cinese stravolga il mercato europeo».

**L'impressione è che il governo non voglia inimicarsi i costruttori cinesi per riuscire a portarli in Italia. Da un anno annuncia l'interesse di qualche produttore. Ma quando arriveranno, visto che per ora hanno scelto altri Paesi in Europa?**

«Non sono scelte che si fanno in un giorno. Noi ci stiamo lavorando da oltre un anno in piena trasparenza perché corrisponde ad una scelta strategica. I grandi player cinesi sono consapevoli che per presidiare il mercato occidentale è necessario

produrre in Europa secondo le nostre regole. E noi preferiamo che lo facciano da noi. Avevano nella loro agenda Ungheria, Polonia, Spagna e Francia. Ora in testa vi è l'Italia. Perché abbiamo le migliori condizioni logistiche, un mercato interno particolarmente ricettivo e un ecosistema straordinario, con centri di ricerca e design che tutti ci invidiano, professionalità e competenze, con una filiera della componentistica dalle più alte performance. Con noi c'era, infatti, anche il presidente di Anfia, la associazione che rappresenta le imprese automotive, che ha offerto la massima collaborazione. L'Italia è l'unico Paese in Europa ad avere un unico produttore: una anomalia che va presto colmata».

**Lei è titolare del made in Italy. Il governo ha appena portato a termine le nozze Ita-Lufthansa e lo scorporo della rete da Tim assieme al fondo Kkr. Ma non sono interventi contraddittori anomali per un governo sovranista?**

«Abbiamo risolto due grandi questioni che si trascinarono da decenni. Per gli errori commessi dai governi già trent'anni fa. La politica è l'arte del possibile e le soluzioni erano le uniche possibili. Così avremo un servizio aereo migliore, senza più aggravii per lo Stato, e la certezza che sia realizzata una rete che fornisca un servizio adeguato a cittadini e imprese in ogni parte del nostro Paese».

**Anche all'ex Ilva sono interessati**

**solo gruppi stranieri. E i campioni dell'italianità dove sono finiti?**

«Lo chieda a chi ci ha preceduti. A noi tocca rimediare ai disastri che hanno realizzato. Il caso ex Ilva è il paradigma di quello che non andava fatto: consegnare alla più grande multinazionale il più grande stabilimento europeo, l'unica vera alternativa al suo predominio. Ci hanno lasciato uno stabilimento al collasso, con un solo altoforno ancora in funzione senza più le materie prime per alimentarlo. Una fine programmata che abbiamo scongiurato con l'amministrazione straordinaria. Ora stiamo ripristinando gli impianti anche per consentire che altri possano sviluppare quello che può tornare ad essere il più grande impianto europeo, rispettoso dell'ambiente e con le migliori garanzie anche sanitarie. Osservo peraltro che la magistratura sta facendo il suo lavoro. A ciascuno il suo. Così funziona lo Stato».

**Le risorse per il bonus auto elettriche sono finite in un solo giorno. Aveva promesso che avrebbe cambiato meccanismo, se ci fossero stati problemi. Lo farà?**

«Il piano incentivi da noi elaborato ha pienamente funzionato, basti evidenziare i dati sulla rottamazione e quelli sull'uso della misura da parte dei ceti a reddito basso. Non sappiamo ancora se a ciò abbia anche corrisposto un significativo aumento della produzione

nazionale come avevamo concordato con Stellantis: se ciò non dovesse accadere, ovviamente, dal prossimo anno le risorse del fondo andranno principalmente a sostenere chi intende produrre veicoli nel nostro Paese per colmare il gap tra auto prodotte e immatricolate, pari ad oltre un milione di

vetture. Faremo quel che abbiamo detto».

**Perché non avete subito usato i fondi per nuovi incentivi per l'auto? Le risorse le avete.**

«Aspettiamo di valutare il tiraggio delle risorse per gli altri tipi di vetture, che mi sembra comunque alto. Le eventuali risorse disponibili le intendiamo destinate a chi intende accrescere la produzione».

**Un anno fa ha incontrato il vertice di Stellantis. Come sono proseguiti i colloqui?**

«Per noi l'obiettivo del milione è

prioritario. Per questo vogliamo capire quali investimenti intendano realizzare per arrivarci. Purtroppo abbiamo crescenti richieste di cassa integrazione dal gruppo, registriamo lo spostamento all'estero di contratti di componentistica, con ricadute sulla filiera, e abbiamo appreso che le auto del suo partner cinese saranno realizzate in Polonia invece che a Torino e distribuite anche sulle rete vendita italiana. Non sono certo segnali positivi. Aspettiamo inoltre di conoscere quale sia il destino della gigafactory di Termoli - di cui Stellantis è partner - anche per capire se dobbiamo collocare verso altri attori le risorse del Pnrr che vi erano destinate. Insomma c'è del lavoro da fare per raggiungere un accordo di così alto profilo».

LE RISERVATA

*Gli incentivi hanno funzionato, ma l'obiettivo è chiudere il gap di un milione tra veicoli prodotti e immatricolati*

*Ita ai tedeschi e la rete Tim a Kkr erano le uniche soluzioni possibili a problemi storici*



**L'incontro**

Il ministro delle Imprese Adolfo Urso durante la visita in Cina dove ha incontrato rappresentanti del governo e manager dell'industria auto



## Urso I dazi alla Cina? Siamo per un commercio che sia libero ed equo

Gli incentivi hanno funzionato, ma l'obiettivo è chiudere il gap di un milione tra veicoli prodotti e immatricolati. Ita ai tedeschi e la rete Tim a Kkr erano le uniche soluzioni possibili a problemi storici Roma - Ministro Adolfo Urso, ha messo piede in Cina nello stesso giorno in cui Bruxelles ha confermato i dazi sulle auto elettriche per Pechino. Come è stata l'accoglienza, c'era freddezza? «Nei confronti dell'Italia massima attenzione e disponibilità. Mi hanno evidenziato il loro auspicio che si trovi una soluzione negoziale ma sono consapevoli della necessità di



ristabilire parità di condizioni. Noi siamo per il commercio libero ma equo, all'interno delle regole del Wto». I dazi europei sono abbastanza morbidi. Anche la sua posizione è più soft rispetto a giugno. Perché? «Come ogni soluzione negoziale dipende dalle condizioni. Occorre ristabilire condizioni di equità. Altrimenti, anche a fronte delle misure daziarie imposte dagli Stati Uniti, si corre il rischio che la sovrapproduzione cinese stravolga il mercato europeo». L'impressione è che il governo non voglia inimicarsi i costruttori cinesi per riuscire a portarli in Italia. Da un anno annuncia l'interesse di qualche produttore. Ma quando arriveranno, visto che per ora hanno scelto altri Paesi in Europa? «Non sono scelte che si fanno in un giorno. Noi ci stiamo lavorando da oltre un anno in piena trasparenza perché corrisponde ad una scelta strategica. I grandi player cinesi sono consapevoli che per presidiare il mercato occidentale è necessario produrre in Europa secondo le nostre regole. E noi preferiamo che lo facciano da noi. Avevano nella loro agenda Ungheria, Polonia, Spagna e Francia. Ora in testa vi è l'Italia. Perché abbiamo le migliori condizioni logistiche, un mercato interno particolarmente ricettivo e un ecosistema straordinario, con centri di ricerca e design che tutti ci invidiano, professionalità e competenze, con una filiera della componentistica dalle più alte performance. Con noi c'era, infatti, anche il presidente di Anfia, la associazione che rappresenta le imprese automotive, che ha offerto la massima collaborazione. L'Italia è l'unico Paese in Europa ad avere un unico produttore: una anomalia che va presto colmata». Lei è titolare del made in Italy. Il governo ha appena portato a termine le nozze Ita-Lufthansa e lo scorporo della rete da Tim assieme al fondo Kkr. Ma non sono interventi contraddittori anomali per un governo sovranista? «Abbiamo risolto due grandi questioni che si trascinarono da decenni. Per gli errori commessi dai governi già trent'anni fa. La politica è l'arte del possibile e le soluzioni erano le uniche possibili. Così avremo un servizio aereo migliore, senza più aggravii per lo Stato, e la certezza che sia realizzata una rete che fornisca un servizio adeguato a cittadini e imprese in ogni parte del nostro Paese». Anche all'ex Ilva sono interessati solo gruppi stranieri. E i campioni dell'italianità dove sono finiti? «Lo chieda a chi ci ha preceduti. A noi tocca rimediare ai disastri che hanno realizzato. Il caso ex Ilva è il paradigma di quello che non andava fatto: consegnare alla più grande multinazionale il più grande stabilimento europeo, l'unica vera alternativa al suo predominio. Ci hanno lasciato uno stabilimento al collasso, con un solo altoforno ancora in funzione senza più le materie prime per alimentarlo. Una fine programmata che abbiamo scongiurato con l'amministrazione straordinaria. Ora stiamo ripristinando gli impianti anche per consentire che altri possano sviluppare quello che può tornare ad essere il più grande impianto europeo, rispettoso dell'ambiente e con le migliori garanzie anche sanitarie. Osservo peraltro che la magistratura sta facendo il suo lavoro. A ciascuno il suo. Così funziona lo Stato». Le risorse per il bonus auto elettriche sono finite in un solo giorno. Aveva promesso che avrebbe cambiato meccanismo, se ci fossero stati problemi. Lo farà? «Il piano incentivi da noi elaborato ha pienamente funzionato, basti evidenziare i dati sulla rottamazione e quelli sull'uso della misura da parte dei ceti a reddito basso. Non sappiamo ancora se a ciò abbia anche corrisposto un significativo aumento della produzione nazionale come avevamo concordato con Stellantis: se ciò non dovesse accadere, ovviamente, dal prossimo anno le risorse del fondo andranno principalmente a sostenere chi intende produrre veicoli nel nostro Paese per colmare il gap tra auto prodotte e immatricolate, pari ad oltre un milione di vetture. Faremo quel che abbiamo detto». Perché non avete subito usato i fondi per nuovi incentivi per l'auto? Le risorse le avete. «Aspettiamo di valutare il tiraggio delle risorse per gli altri tipi di vetture, che mi sembra comunque alto. Le eventuali risorse disponibili le intendiamo destinate a chi intende accrescere la produzione». Un anno fa ha incontrato il vertice di Stellantis. Come sono proseguiti i colloqui? «Per noi l'obiettivo del milione è prioritario. Per questo vogliamo capire quali investimenti intendano realizzare per arrivarci. Purtroppo abbiamo crescenti richieste di cassa integrazione dal gruppo, registriamo lo spostamento all'estero di contratti di componentistica, con ricadute sulla filiera, e abbiamo appreso che le auto del suo partner cinese saranno realizzate in Polonia invece che a Torino e distribuite anche sulle rete vendita italiana. Non



sono certo segnali positivi. Aspettiamo inoltre di conoscere quale sia il destino della gigafactory di Termoli - di cui Stellantis è partner - anche per capire se dobbiamo collocare verso altri attori le risorse del Pnrr che vi erano destinate. Insomma c'è del lavoro da fare per raggiungere un accordo di così alto profilo».



## Stellantis, Urso: «Pronti a sostegno per raggiungere target 1 mln veicoli. Italia nei radar brand cinesi per venire in Europa a produrre»

condividi l'articolo



«Mi auguro che Stellantis confermi il programma e l'obiettivo di raggiungere una produzione complessiva di 1 milione di veicoli in Italia tra auto e veicoli commerciali da qui ai prossimi anni e noi siamo pronti a supportarli ma Stellantis non basta». Lo ha detto Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo al "Forum in masseria", organizzato da Bruno Vespa e Comin & Partners. Per questo Urso continua a lavorare per portare un secondo produttore di auto in Italia. «Se per primi loro (Stellantis, ndr) fanno una partnership con un produttore cinese e producono in Polonia (con Leapmotor, ndr), non vedo perché non dovremmo cercare noi un altro produttore cinese», ha aggiunto Urso.

«**Ci auguriamo** e lavoriamo perché» un produttore cinese di auto «lo faccia in Italia». Lo ha detto Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo al "Forum in masseria". «Nella regionalizzazione del mercato globale in atto, in cui le imprese dovranno produrre nei continenti dove vorranno vendere i loro prodotti, è inevitabile che i produttori cinesi producano in Europa, ora nei loro radar vi è l'Italia», ha aggiunto Urso, sottolineando che «in Italia vi è il migliore sistema di logistica per chi viene dall'Oriente, siamo anche il miglior centro design e alcune aziende che ho incontrato hanno già centri di ricerca e design a Torino». Inoltre, ha proseguito, «in Italia abbiamo la più performante filiera componentistica che non lavora solo per Stellantis, non a caso nella missione che ho fatto in Cina con me c'era il presidente

### ECONOMIA



#### PUNTO AUTO

**Ecobonus un mese dopo: gli incentivi funzionano, utilizzate oltre il 60% delle risorse. Bene l'elettrico, la rottamazione e l'aspetto sociale**



#### LA STRATEGIA

**Mercedes, Källenius: « Il futuro è elettrico ma lunga vita a motori termici "virtuosi" e innovativi anche dopo 2030»**



dell'Anfia», perché se i prodotti realizzati dalle case cinesi «vogliono essere qualificati come prodotti italiani devono usare componentistica italiana».

condividi l'articolo



Domenica 7 Luglio 2024 - Ultimo aggiornamento: 15:41 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

## ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Ecobonus un mese dopo: gli incentivi funzionano, utilizzate oltre il 60% delle risorse. Bene l'elettrico, la rottamazione e l'assetto sociale



Mercedes, Källenius: « Il futuro è elettrico ma lunga vita a motori termici "virtuosi" e innovativi anche dopo 2030»



Gb, vendite auto superano 1 mln nella prima metà dell'anno. A giugno il mercato è cresciuto del 1,1%

## MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Mercedes torna a volare: le Freccie in prima fila a Silverstone, Russell precede Hamilton. Lando e Max dietro



GP Silverstone, qualifica: prima fila Mercedes con Russell e Hamilton, terzo Norris, Ferrari soltanto settima



GP Silverstone, prove libere 3: piove a Silverstone e le due Mercedes vanno al comando con Russell ed Hamilton

## DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Moto Morini torna al mondo custom con Calibro. L'affascinante novità è declinata nelle versioni Cruiser e Bagger



TVS Motor Company: il marchio motociclistico indiano sbarca in Italia e inizia da Roma



Triumph Speed Triple 1200 RR Breitling a tempo d'orologio.Special edition caratterizzata da una precisione estrema



## Stellantis, Urso: «Pronti a sostegno per raggiungere target 1 mln veicoli. Italia nei radar brand cinesi per venire in Europa a produrre»

condividi l'articolo



«Mi auguro che Stellantis confermi il programma e l'obiettivo di raggiungere una produzione complessiva di 1 milione di veicoli in Italia tra auto e veicoli commerciali da qui ai prossimi anni e noi siamo pronti a supportarli ma Stellantis non basta». Lo ha detto Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo al "Forum in masseria", organizzato da Bruno Vespa e Comin & Partners. Per questo Urso continua a lavorare per portare un secondo produttore di auto in Italia. «Se per primi loro (Stellantis, ndr) fanno una partnership con un produttore cinese e producono in Polonia (con Leapmotor, ndr), non vedo perché non dovremmo cercare noi un altro produttore cinese», ha aggiunto Urso.

«**Ci auguriamo** e lavoriamo perché» un produttore cinese di auto «lo faccia in Italia». Lo ha detto Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo al "Forum in masseria". «Nella regionalizzazione del mercato globale in atto, in cui le imprese dovranno produrre nei continenti dove vorranno vendere i loro prodotti, è inevitabile che i produttori cinesi producano in Europa, ora nei loro radar vi è l'Italia», ha aggiunto Urso, sottolineando che «in Italia vi è il migliore sistema di logistica per chi viene dall'Oriente, siamo anche il miglior centro design e alcune aziende che ho incontrato hanno già centri di ricerca e design a Torino». Inoltre, ha proseguito, «in Italia abbiamo la più performante filiera componentistica che non lavora solo per Stellantis, non a caso nella missione che ho fatto in Cina con me c'era il presidente

### ECONOMIA



#### PUNTO AUTO

**Ecobonus un mese dopo: gli incentivi funzionano, utilizzate oltre il 60% delle risorse. Bene l'elettrico, la rottamazione e l'aspetto sociale**



#### LA STRATEGIA

**Mercedes, Källenius: « Il futuro è elettrico ma lunga vita a motori termici "virtuosi" e innovativi anche dopo 2030»**

dell'Anfia», perché se i prodotti realizzati dalle case cinesi «vogliono essere qualificati come prodotti italiani devono usare componentistica italiana».

condividi l'articolo



Domenica 7 Luglio 2024 - Ultimo aggiornamento: 15:41 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

### ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Stellantis, Urso: «Pronti a sostegno per raggiungere target 1 mln veicoli. Italia nei radar brand cinesi per venire in Europa a produrre»



Ecobonus un mese dopo: gli incentivi funzionano, utilizzate oltre il 60% delle risorse. Bene l'elettrico, la rottamazione e l'aspetto sociale



Mercedes, Källenius: « Il futuro è elettrico ma lunga vita a motori termici "virtuosi" e innovativi anche dopo 2030»

### MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Gp Germania, trionfa Bagnaia davanti ai fratelli Marquez, cade nel finale Martin mentre era al comando. Pecco in testa al mondiale



Alpine, ipotesi power unit Mercedes per il 2026. Renault ammaina la bandiera motoristica per tentare di arrivare a Sainz



Mercedes torna a volare: le Freccie in prima fila a Silverstone, Russell precede Hamilton. Lando e Max dietro

### DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Moto Morini torna al mondo custom con Calibro. L'affascinante novità è declinata nelle versioni Cruiser e Bagger



TVS Motor Company: il marchio motociclistico indiano sbarca in Italia e inizia da Roma



Triumph Speed Triple 1200 RR Breitling a tempo d'orologio.Special edition caratterizzata da una precisione estrema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# TorinOggi.it

dal 2008 Edizione locale **ilNazionale.it**

Prima Pagina Cronaca Politica **Economia e lavoro** Attualità Eventi Cultura e spettacoli Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Al Direttore Sport Tutte le notizie

CIRCOSCRIZIONI CITTÀ SPORT CHIVASSO PINEROLESE SETTIMO **ABBONATI**

## ECONOMIA E LAVORO

f i X v w r e s a g Archivio Mobile

CHE TEMPO FA

ECONOMIA E LAVORO | 07 luglio 2024, 13:58

RUBRICHE

- Fotogallery
- Videogallery
- Stadio Aperto
- Backstage
- Immortali
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- L'oroscopo di Corinne
- Ambiente e Natura
- Motori
- Dalla padella alla brace
- E poe...sia!
- Conversazioni
- I corsivi di Virginia
- Fiera Nazionale del Peperone
- Cultura Energetica
- La finanza in parole semplici
- Uno scatto, una storia
- Ristoblog Acqua Hydra
- Pronto condominio
- BuonGiro
- Orgoglio Torinese
- Buongiornozza
- Un Occhio sul Mondo
- io\_viaggio\_leggero
- Non solo Fumetti

# Automotive, cinesi in arrivo? Urso: "Lavoriamo per un produttore in Italia. A Torino ci sono già centri ricerca e design"

### Il ministro delle Imprese è intervenuto al Forum in masseria, in Puglia: "Il mercato globale porta ad avere imprese nei continenti in cui vogliono vendere"



Il Governo torna a sostenere l'avvento di un produttore cinese di automobili in Italia

IN BREVE

**domenica 07 luglio**

Automotive, cinesi in arrivo? Urso: "Lavoriamo per un produttore in Italia. A Torino ci sono già centri ricerca e design"



Il caro vacanza inizia dall'Autogrill: brutte notizie per i torinesi che vanno in ferie, 8 euro il costo medio di un panino



5 potenziali nuovi listing su Binance da tenere d'occhio a luglio



**sabato 06 luglio**

Saldi al via, qualcosa di muove: il primo giorno riporta il sorriso ai commercianti. Scontrino medio da 140 euro



Confindustria Canavese: semaforo verde per il bilancio del 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Copertina

## ACCADEVA UN ANNO FA



## Nichelino-Stupinigi-Vinovo

Domani la Notte Bianca accende Nichelino: negozi aperti, bancarelle e musica



## Attualità

Sopralluogo alle Vallette dei magistrati: "Il carcere di Torino non permette la rieducazione"



## Cronaca

Gran Madre, uno striscione appeso al cancello chiede la liberazione di due giovani arrestati in Ucraina

[Leggi tutte le notizie](#)

Produttori cinesi di auto in Italia? Torino potrebbe essere una "testimonia". Lo ha detto il ministro delle Imprese, **Adolfo Urso**, che intervenendo al Forum in Masseria, in Puglia, ha ribadito la posizione del Governo: *"Ci auguriamo e lavoriamo perché un produttore cinese di auto lo faccia in Italia"*.

Una prospettiva che, come già detto più volte dal ceo **Carlos Tavares**, non piace particolarmente a **Stellantis**. Però l'esecutivo tira dritto. *"Nella regionalizzazione del mercato globale in atto - ha detto Urso -, in cui le imprese dovranno produrre nei continenti dove vorranno vendere i loro prodotti, è inevitabile che i produttori cinesi producano in Europa, ora nei loro radar c'è l'Italia"*.

E Torino, in tutto questo, cosa c'entra? E' un esempio. Come spiega il titolare del dicastero del Made in Italy, *"In Italia abbiamo il migliore sistema di logistica per chi viene dall'Oriente. Ma siamo anche il miglior centro design e alcune aziende che ho incontrato hanno già centri di ricerca e design a Torino"*.

E a conclusione del suo ragionamento, l'esponente del Governo Meloni ha ribadito come: *"In Italia abbiamo la piu' performante filiera componentistica che non lavora solo per Stellantis, non a caso nella missione che ho fatto in Cina con me c'era il presidente dell'Anfia"*.



Massimiliano Sciuolo

**TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A LUGLIO?**  
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

[Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare" su Spreaker.](#)



Segui il canale di TorinOggi.it su WhatsApp

ISCRIVITI

Ottima partenza per Shiba Shootout: raggiunge 500mila dollari in prevendita



## venerdì 05 luglio

Italgas abbatte i muri e si apre al quartiere: ecco come sarà il nuovo polo di Corso Regina



Inalpi: Case History alla San Telmo Business School a Siviglia



Borgo Campidoglio si ritrova per celebrare il compleanno del Torchio e della Dogana a suon di musica e arte



Ex dirigenti Fiat in soccorso delle imprese artigiane: ecco la nuova alleanza per battere la crisi



[Leggi le ultime di: Economia e lavoro](#)

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2013 - 2024 lNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - Credits | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

## AUTO: URSO, ITALIA NEI RADAR DELLE AZIENDE CINESI PER VENIRE IN EUROPA A PRODURRE



(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Manduria, 07 lug - "Ci auguriamo e lavoriamo perche" un produttore cinese di auto 'lo faccia in Italia'. Lo ha detto Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo al "Forum in masseria".

'Nella regionalizzazione del mercato globale in atto, in cui le imprese dovranno produrre nei continenti dove vorranno vendere i loro prodotti, e' inevitabile che i produttori cinesi producano in Europa, ora nei loro radar vi e' l'Italia', ha aggiunto Urso, sottolineando che 'in Italia vi e' il migliore sistema di logistica per chi viene dall'Oriente, siamo anche il miglior centro design e alcune aziende che ho incontrato hanno gia' centri di ricerca e design a Torino'. Inoltre, ha proseguito, 'in Italia abbiamo la piu' performante filiera componentistica che non lavora solo per Stellantis, non a caso nella missione che ho fatto in Cina con me c'era il presidente dell'Anfia', perche' se i prodotti realizzati dalle case cinesi 'vogliono essere qualificati come prodotti italiani devono usare componentistica italiana'.

Fla-

(RADIOCOR) 07-07-24 13:21:08 (0260) 5 NNNN

### TAG

**EUROPA ITALIA PUGLIA PROVINCIA DI TARANTO MANDURIA**

**ASIA CINA ECONOMIA IMPRESA ITA**

[Siti Euronext](#)
[Euronext](#)
[Live Markets](#)
[Altri link](#)
[Comitato Corporate Governance](#)
 EN






## Stellantis, Urso: «Pronti a sostegno per raggiungere target 1 mln veicoli. Italia nei radar brand cinesi per venire in Europa a produrre»

condividi l'articolo



«Mi auguro che Stellantis confermi il programma e l'obiettivo di raggiungere una produzione complessiva di 1 milione di veicoli in Italia tra auto e veicoli commerciali da qui ai prossimi anni e noi siamo pronti a supportarli ma Stellantis non basta». Lo ha detto Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo al "Forum in masseria", organizzato da Bruno Vespa e Comin & Partners. Per questo Urso continua a lavorare per portare un secondo produttore di auto in Italia. «Se per primi loro (Stellantis, ndr) fanno una partnership con un produttore cinese e producono in Polonia (con Leapmotor, ndr), non vedo perché non dovremmo cercare noi un altro produttore cinese», ha aggiunto Urso.

«**Ci auguriamo** e lavoriamo perché» un produttore cinese di auto «lo faccia in Italia». Lo ha detto Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo al "Forum in masseria". «Nella regionalizzazione del mercato globale in atto, in cui le imprese dovranno produrre nei continenti dove vorranno vendere i loro prodotti, è inevitabile che i produttori cinesi producano in Europa, ora nei loro radar vi è l'Italia», ha aggiunto Urso, sottolineando che «in Italia vi è il migliore sistema di logistica per chi viene dall'Oriente, siamo anche il miglior centro design e alcune aziende che ho incontrato hanno già centri di ricerca e design a Torino». Inoltre, ha proseguito, «in Italia abbiamo la più performante filiera componentistica che non lavora solo per Stellantis, non a caso nella missione che ho fatto in Cina con me c'era il presidente

### ECONOMIA



#### PUNTO AUTO

**Ecobonus un mese dopo: gli incentivi funzionano, utilizzate oltre il 60% delle risorse. Bene l'elettrico, la rottamazione e l'aspetto sociale**



#### LA STRATEGIA

**Mercedes, Källenius: « Il futuro è elettrico ma lunga vita a motori termici "virtuosi" e innovativi anche dopo 2030»**



dell'Anfia», perché se i prodotti realizzati dalle case cinesi «vogliono essere qualificati come prodotti italiani devono usare componentistica italiana».

condividi l'articolo



Domenica 7 Luglio 2024 - Ultimo aggiornamento: 15:41 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

### ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Stellantis, Urso: «Pronti a sostegno per raggiungere target 1 mln veicoli. Italia nei radar brand cinesi per venire in Europa a produrre»



Ecobonus un mese dopo: gli incentivi funzionano, utilizzate oltre il 60% delle risorse. Bene l'elettrico, la rottamazione e l'aspetto sociale



Mercedes, Källenius: « Il futuro è elettrico ma lunga vita a motori termici "virtuosi" e innovativi anche dopo 2030»

### MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Gp Germania, trionfa Bagnaia davanti ai fratelli Marquez, cade nel finale Martin mentre era al comando. Pecco in testa al mondiale



Alpine, ipotesi power unit Mercedes per il 2026. Renault ammaina la bandiera motoristica per tentare di arrivare a Sainz



Mercedes torna a volare: le Freccie in prima fila a Silverstone, Russell precede Hamilton. Lando e Max dietro

### DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Moto Morini torna al mondo custom con Calibro. L'affascinante novità è declinata nelle versioni Cruiser e Bagger



TVS Motor Company: il marchio motociclistico indiano sbarca in Italia e inizia da Roma



Triumph Speed Triple 1200 RR Breitling a tempo d'orologio.Special edition caratterizzata da una precisione estrema

## Mobilità elettrica, prove di intesa tra Italia e Cina

Auto / News

Mobilità elettrica, prove di intesa tra Italia e Cina

Nei giorni scorsi il ministro Adolfo Urso ha discusso di mobilità elettrica con i vertici di alcuni colossi cinesi come Dongfeng, JAC, Chery e CCIG

Pubblicato il 7 Luglio 2024 ore 09:45

2 minuti

Nonostante la decisione della Commissione UE di imporre dazi ulteriori sulle auto elettriche importate dalla Cina, il colosso asiatico potrebbe giocare un ruolo fondamentale nella mobilità elettrica del futuro anche in Italia. Un concetto ribadito nei giorni scorsi anche da Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, che nel corso di una visita a Pechino ha incontrato i vertici di diversi produttori auto cinesi, tra cui Dongfeng, JAC, Chery e CCIG, quest'ultima interessata alla produzione di bus elettrici in Italia.

Italia e Cina, prove di intesa

"Siamo convinti che si possa aprire una nuova e più importante fase nel partenariato strategico tra l'Italia e la Cina - ha commentato Urso - È il momento giusto per fare di più e di meglio: da una partnership commerciale si può fare un salto di qualità e arrivare a una partnership industriale, specialmente nei settori della tecnologia green, della mobilità elettrica e della farmaceutica, che penso possa essere utile anche alla nostra Europa".

Mobilità elettrica: Urso incontra i vertici cinesi

A proposito degli incontri di cui sopra del ministro Urso, le due parti in questione hanno visto anche la partecipazione del presidente di ANFIA Vavassori, il quale ha sottolineato la piena collaborazione delle imprese della componentistica dell'automotive. "L'Italia è un ambiente dinamico, stimolante e ricco di opportunità - ha concluso Urso - Siamo pronti a sostenere questi importanti player internazionali per garantire il successo delle iniziative produttive cinesi in Italia".

Ultimi di Auto





Lunedì 8 Luglio 2024, ore 15.51



teleborsa

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

[Home](#)
[Notizie](#)
[Quotazioni](#)
[Rubriche](#)
[Agenda](#)
[Video](#)
[Analisi Tecnica](#)

[Home Page](#) / 
 [Notizie](#) / 
 Stellantis, Uliano (FIM Cisl): "Produzione I semestre 2024 in forte calo a 303.510 veicoli (-25,2%)"

## Stellantis, Uliano (FIM Cisl): "Produzione I semestre 2024 in forte calo a 303.510 veicoli (-25,2 %)"

*In rosso tutti gli stabilimenti, tranne Pomigliano e Atessa Lvc, dove comunque rallenta la crescita. Si prospetta una produzione a fine anno poco sopra i 500 mila veicoli*

Economia 08 luglio 2024 - 15.42



(Teleborsa) - I dati della produzione nei primi sei mesi del 2024 di Stellantis, dopo tre anni di crescita segnano un'inversione di tendenza negativa rispetto al semestre dell'anno precedente, con una quantità tra autovetture e furgoni commerciali di 303.510 unità contro le 405.870 del 2023. La produzione di autovetture subisce un forte rallentamento negli ultimi tre mesi. Negli altri quattro stabilimenti la produzione di auto ha subito flessioni molto significative con valori che vanno dal -57,6% al -63%, rispettivamente Melfi e Mirafiori (Polo produttivo di Torino).

"Negli stabilimenti di produzione delle auto – afferma **Uliano** – abbiamo riscontrato una situazione particolarmente negativa e una tendenza al peggioramento rispetto alla flessione del -23,8% già riscontrata nel primo trimestre. Fatta eccezione per lo stabilimento di Pomigliano d'Arco che rappresenta più della metà della produzione totale, dove riscontriamo una crescita del +3,5% rispetto al primo semestre 2023, che comunque subisce un forte rallentamento negli ultimi tre mesi. Negli altri quattro stabilimenti la produzione di auto ha subito flessioni molto significative con valori che vanno dal -57,6% al -63%, rispettivamente Melfi e Mirafiori (Polo produttivo di Torino)".

Un dato negativo – spiega il **segretario generale Fim-Cisl** – "condizionato dal ritardo degli incentivi per le auto ecologiche partiti un mese fa e il rimbalzo negativo dopo un 2023 in crescita una volta superati i problemi nelle forniture determinati dal covid e dalla mancanza di semiconduttori e componenti. Il Polo produttivo di Mirafiori perde volumi sulla 500 elettrica e –prosegue Uliano – non riesce più a compensare il continuo calo delle Maserati. Gli stabilimenti di Melfi e Cassino subiscono l'attesa verso la transizione alle future produzioni sulle due nuove piattaforme Stla Medium e Stla Large previste nel 2025".

Per i **veicoli commerciali Lvc di Atessa** di fatto si è interrotta la crescita rispetto al 2023 (+2%), che si era riscontrata invece nel primo trimestre (+28,5%). Se l'andamento riscontrato nel primo semestre 2024 venisse

Argomenti trattati



Stati Uniti (47) · Usa (247)

Altre notizie



- ▶ Stellantis, downgrade di Equita per taglio stime e attesa debole news flow di breve
- ▶ Stellantis "fiduciosa" nella capacità di realizzare una redditività a doppia cifra
- ▶ Stellantis, 20 miliardi di euro di ricavi annuali incrementali entro 2030 da strategia software
- ▶ Eurozona, produzione costruzioni ancora in calo ad aprile
- ▶ ErreDue fornisce impianto idrogeno da 2 milioni di euro ad azienda olandese
- ▶ Piazza Affari: peggiora il comparto immobiliare italiano

Seguici su Facebook



confermato nei prossimi mesi e senza inversione di tendenza per gli incentivi, partiti di fatto con ritardo nel mese di giugno 2024, "la produzione complessiva – sottolinea Uliano – si attesterà intorno alle 500 mila unità, al di sotto delle 751 mila del 2023, a metà strada dall'obiettivo di 1 milione di veicoli nel 2030 stabilito a livello governativo e assunto dal Gruppo Stellantis".

### Il piano industriale del Gruppo Stellantis

Il piano "Dare Forward 2030" ha come obiettivo la strategia zero emissioni di carbonio entro il 2038. Con una riduzione del 50% entro il 2030: il 100% delle vendite in Europa e il 50% negli Stati Uniti, sarà costituito da veicoli elettrici a batteria (BEV), con più di 75 modelli (45 nel 2024), raggiungendo circa 5 milioni di veicoli BEV. Entro il 2025 l'investimento complessivo per l'elettrificazione sarà di 30 miliardi, comprendendo anche un aumento della capacità produttiva delle batterie da 140 GWh a 400 GWh, con tre fabbriche in Europa (di cui una a Termoli) e due negli Usa. Dal 2022-2030 globalmente saranno complessivamente 100 i lanci di nuovi modelli, su n. 4 vehicle platforms (small, medium, large, frame) e n. 3 tech platforms. Il peso delle nuove auto dai segmenti dei veicoli premium e di lusso (Maserati, Alfa Romeo, Lancia e Ds) triplicherà entro 2030 (dal 4% al 11%), i ricavi aumenteranno di quattro volte e la redditività di 5 volte. Sarà rafforzata la leadership nel mercato dei veicoli commerciali. Gli Investimenti e le spese in R&D saranno pari all'8% dei ricavi.

L'impostazione di Stellantis è quella di adattare il piano presentato nel 2022, in funzione del contesto e dei cambiamenti che possono influenzare le strategie nel settore. Questo significa che il piano deve essere costantemente verificato, attraverso un confronto continuo tra sindacato e azienda, anche presso incontri istituzionali. Periodicamente vengono effettuati gli incontri presso il MiMIT, oltre ad una serie di incontri di verifica a livello locale e nazionale.

### Le richieste della Fim-Cisl

"Il nostro obiettivo – afferma il **segretario generale Fim-Cisl** – e che per ogni realtà è necessario garantire una prospettiva industriale e occupazionale, assumendo l'obiettivo di non chiudere gli stabilimenti ma di trasformarli tecnologicamente, con soluzioni concrete e positive dentro una transizione ecologica e digitale che sta investendo il settore automotive, di seguito gli aspetti più rilevanti emersi negli ultimi incontri con il Gruppo Stellantis e con le istituzioni. Nei vari incontri avuti con azienda ed Istituzioni, sia nazionali che locali, abbiamo chiesto che oltre alle richieste specifiche sulle allocazioni di nuove produzioni negli stabilimenti e i volumi delle future produzioni, sia necessario avere garanzie sulle funzioni di ricerca e sviluppo assegnate al nostro Paese e sulle forniture relative all'indotto e alla componentistica degli stabilimenti Italiani. È necessaria la **convocazione immediata a Palazzo Chigi**, l'obiettivo è definire tutti gli impegni necessari per garantire volumi, occupazione e prospettive oggetto degli incontri fatti al Mimit al tavolo permanente per lo Sviluppo Automotive. Recentemente il **ministro Adolfo Urso** ha dichiarato la **convocazione del Tavolo Automotive** nel mese di luglio 2024, presso la Presidenza del Consiglio per concludere con un **Accordo di Sviluppo del settore**. La situazione produttiva che abbiamo rilevato nel primo semestre 2024 evidenzia un peggioramento dei volumi produttivi ed una crescita del ricorso agli ammortizzatori sociali e quindi, diventa ancora più urgente dare conseguenza concreta agli impegni già presi e alle necessità e garanzie ancora da definire emerse nei numerosi incontri. Ora – prosegue **Uliano** – è indispensabile che questo tavolo di sistema, raggiunga l'obiettivo di costruire un accordo di sviluppo con Stellantis e tutti gli attori del settore automotive italiano per l'aumento dei livelli produttivi negli stabilimenti italiani, il consolidamento dei centri di ingegneria e ricerca, maggiori investimenti sui modelli innovativi, la riqualificazione delle competenze dei lavoratori e il sostegno alla riconversione della filiera della componentistica. A tal fine i cinque gruppi di lavoro sul Mercato (incentivi, future evoluzioni), sulla Competitività (efficientamento, energia, ecc.), sulla Componentistica, su Lavoro e competenze e, infine su R&S e centri di ingegneria, hanno analizzato la situazione ed hanno predisposto delle proposte comuni propedeutiche alla definizione di quello che sarà l'accordo che impegnerà le istituzioni e i vari enti a partire dal Mimit e il Ministero del Lavoro, Stellantis, le Regioni, Anfia e le organizzazioni sindacali. Nei vari incontri abbiamo sottolineato l'importanza di aver attivato un tavolo di settore con il coinvolgimento di tutti gli attori della filiera dell'auto. Per affrontare le transizioni in atto nell'automotive è importante indirizzare le risorse disponibili in maniera precisa con investimenti. Certo siamo tutti d'accordo sugli obiettivi di aumento della produzione, ma dobbiamo **stabilire i tempi di realizzazione**, sapendo che il milione di veicoli (auto + veicoli commerciali), significa aumentare le attuali produzioni del doppio visto i dati negativi del primo semestre (rispetto alle produzioni 2023 bastava 1/3 dei volumi). La discussione che stiamo facendo negli ultimi giorni analizzando la situazione e le prospettive di ciascun sito produttivo ed ente, deve trovare risposte positive e concrete ed essere parte integrante dell'accordo che dovrà essere definito con il Governo per ottenere il massimo di garanzie. Oggi il gruppo è una multinazionale che produce nel nostro paese i marchi italiani, ma anche marchi esteri del gruppo come Jeep, Dodge e in futuro anche DS. Su alcuni stabilimenti abbiamo delle missioni produttive certe come quello di Melfi, con l'aggiunta della Jeep Compass Ibrida, su altri stabilimenti negli ultimi mesi abbiamo ottenuto risposte e nuove assegnazioni che non avevamo, come la 500 ibrida a Torino, la Pandina ibrida a Pomigliano, il terzo modello sulla S1a large a Cassino. È necessario che il tutto faccia parte di una puntuale analisi della situazione, considerando l'attuale flessione dei volumi, per anticipare i tempi di partenza delle nuove assegnazione e la previsione di nuovi modelli. Per tutto questo **servono impegni precisi sulla saturazione degli stabilimenti**, su come i vari modelli aumenteranno volumi, quali investimenti in R&S, l'impegno sulla rete dell'indotto. Per quanto riguarda i **6 miliardi rimasti** (rispetto agli 8 mld che costituivano il fondo dell'auto), devono essere usati non solo per gli incentivi all'acquisto, ma per investire sull'offerta, cioè sull'industria e sulla filiera della componentistica, che altrimenti rischierebbe un forte ridimensionamento. È necessario **creare concretamente le condizioni di sviluppo e di crescita dei volumi produttivi e occupazionali, per gli stabilimenti Stellantis in Italia** e per il settore della componentistica. Bisogna utilizzare le risorse per la reindustrializzazione, indispensabili per evitare l'impatto negativo di oltre 75mila lavoratori nel comparto auto a seguito del cambio delle motorizzazioni. Il clima di incertezza politica sull'attuale sistema regolatorio, non deve essere l'alibi per non destinare risorse al sistema industriale dell'automotive. L'accordo di sviluppo del settore dell'auto – conclude **Uliano** – dovrà porsi l'obiettivo di accorciare la catena di fornitura, portando in Italia le produzioni di tutta la componentistica che rappresenterà l'auto del futuro, dai semiconduttori, dalle batterie, ai componenti necessari per la motorizzazione elettrica, per la guida autonoma, per la digitalizzazione e la connettività. Senza un piano preciso e condiviso per la transizione industriale attivabile immediatamente, il rischio licenziamento e desertificazione industriale diventa certezza".

### Condividi



Il Premio Ambrosoli con Rizzi, Melillo, Tajani e Innantuoni  
 Prandini, Gesmundo e il buon cibo. Folgiero in missione  
 Il progetto Dal Verme. Vavassori e la filiera dell'auto

di CARLO CINELLI  
 E FEDERICO DE ROSA



**Barbara Colombo**  
 Presidente  
 uscente Ucima  
 (macchine e  
 robot)

# IL GIORNO DI PATUELLI L'UCIMU CAMBIA PREMIO NAVARRO-VALLS ALINA TOMBOLATO

**U**n film sul marito, il fondatore di Mediolanum, **Ennio Doris**, e ora un premio per lei. Oggi nella Sala della Protomoteca dei Musei Capitolini, **Lina Tombolato Doris** riceverà insieme all'attivista dei diritti umani, **Nicolò Govoni**, il premio Internazionale per la Leadership e la Benevolenza Joaquín Navarro-Valls, organizzato dalla Biomedical University Foundation. Alla cerimonia, introdotta da **Alessandro Pernigo**, presidente di Biomedical University Foundation, partecipano **Orazio Schillaci**, ministro della Salute, **Silvia Scozzese**, vice sindaco di Roma e **Federico Eichberg**, vice Presidente Biomedical University Foundation e capo di gabinetto del Mimit.

## Il premio Ambrosoli

Ancora un premio. Questo pomeriggio al Teatro Studio Melato del Piccolo la cerimonia di consegna dei riconoscimenti del Premio Giorgio Ambrosoli, giunto quest'anno alla XI edizione, sotto l'Alto Patronato del presidente della Repubblica. L'iniziativa premia le persone che si impegnano per la tutela della legalità ed operano in territori complessi e promuovono così la cultura dello Stato di Diritto, in Italia e in Europa. Dopo i saluti del presidente onorario, **Analori Ambrosoli** e del presidente

**Mario Carlo Ferrario**, gli interventi del Prefetto **Vittorio Rizzi**, **Giovanni Melillo**, procuratore nazionale Antimafia, **Antonio Tajani**, ministro degli Esteri e **Giovanna Iannantuoni**, presidente della Conferenza dei Rettori.

## Il Forum Aletheia

Mercoledì il ministro Schillaci i sposterà invece all'Auditorium Cosimo Piccinno di Roma, ospite della Fondazione Aletheia, il think tank su cibo e salute diretto da **Riccardo Fargione** e presieduto da **Stefano Lucchini**, per la presentazione della ricerca "Malattie, cibo e salute". Spunto per un confronto tra il presidente del comitato scientifico della Fondazione e della Facoltà di Medicina dell'Università Sacro Cuore, **Antonio Gasbarrini**, **Claudio Franceschi** e **Felice Adinolfi** dell'Università di Bologna. Ai lavori parteciperanno anche il presidente di Coldiretti **Ettore Prandini** e il segretario generale **Vincenzo Gesmundo**.

## Fincantieri a Washington

Trasferita americana per **Pierroberto Folgiero**. Il numero uno di Fincantieri ha organizzato mercoledì negli uffici di Washington una tavola rotonda sul ruolo strategico dell'industria navale nella difesa della Nato e dell'Ue. Invitati alti esponenti dei settori pubblico e priva-

to e della difesa, tra cui il Vice-segretario generale della Nato **Mircea Geoană**, il congressman **Mike Waltz** e **James Carafano** di The Heritage Foundation.

## I piani del Demanio

Per gli immobili pubblici è sempre l'anno zero. Ma qualcosa si muove. Domani a Montecitorio, **Alessandra Dal Verme** presenta il Rapporto annuale dell'Agenzia del Demanio. Piani Città, collaborazione con gli enti territoriali, partenariati pubblico-privati sono il focus dell'agenzia. Chiude il viceministro dell'Economia, **Maurizio Leo**.

## Banchieri riuniti

Undici anni alla guida dei banchieri italiani. **Antonio Patuelli** ne ha da raccontare. Oggi l'assemblea annuale dell'Associazione bancaria (Abi) all'Auditorium della Tecnica sarà come al solito momento di incrocio e confronto per la business community in ascolto del Governatore **Fabio Panetta** e del ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**.

## Ucima, nuova guida

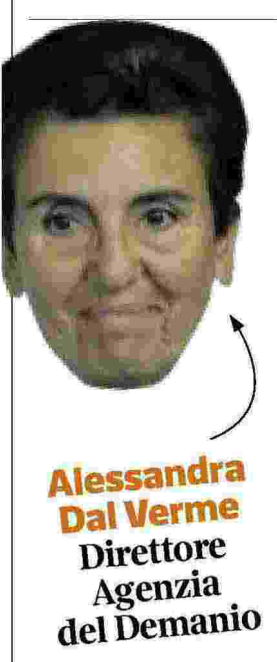
Mercoledì l'Ucima cambia. L'associazione degli industriali di macchine utensili e robot, il cuore della manifattura italiana, sceglie un nuovo presidente. **Riccardo Rosa**, del gruppo Rosa Ermando, già vicepresidente, raccoglie il testimone da **Barbara Costa**. Atteso l'intervento del nuovo presidente di Confindu-

**stria, Emanuele Orsini.**  
**Il futuro dell'auto**  
Giovedì alla Fondazione Cuoa giro di tavolo sul futuro della fi-

liera automotive. Il presidente dell'Anfia, **Roberto Vassori**, ha chiamato a raccolta esperti e

industriali. Tra gli altri il Presidente di Federmeccanica, **Federico Visentin**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Alessandra Dal Verme**  
Direttore  
Agenzia  
del Demanio



**Giovanna Iannantuoni**  
Presidente  
Crui

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Seguici su:

## Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

# Stellantis, Uliano (FIM CISL): "Produzione I semestre 2024 in forte calo a 303.510 veicoli (-25,2 %)"



In rosso tutti gli stabilimenti, tranne Pomigliano e Atesa Lvc, dove comunque rallenta la crescita. Si prospetta una produzione a fine anno poco sopra i 500 mila veicoli

8 luglio 2024 - 15.47

Ricerca titolo



(Teleborsa) - I dati della produzione nei primi sei mesi del 2024 di Stellantis, dopo tre anni di crescita segnano un'inversione di tendenza negativa rispetto al semestre dell'anno precedente, con una quantità tra autovetture e furgoni commerciali di 303.510 unità contro le 405.870 del 2023. La produzione di autovetture segna un -35,9%, pari a 186.510, mentre quello relativo ai veicoli commerciali evidenzia una crescita del 2% raggiungendo una quota di 117mila unità. È quanto rileva il segretario generale Fim-Cisl Ferdinando Uliano.

"Negli stabilimenti di produzione delle auto – afferma Uliano – abbiamo riscontrato una situazione particolarmente negativa e una tendenza al peggioramento rispetto alla flessione del -23,8% già riscontrata nel primo trimestre. Fatta eccezione per lo stabilimento di Pomigliano d'Arco che rappresenta più della metà della produzione totale, dove riscontriamo una crescita del +3,5% rispetto al primo semestre 2023, che comunque subisce un forte rallentamento negli ultimi tre mesi. Negli altri quattro stabilimenti la produzione di auto ha subito flessioni molto significative con valori che vanno dal -57,6% al -63%, rispettivamente Melfi e Mirafiori (Polo produttivo di Torino)".

Un dato negativo – spiega il segretario generale Fim-Cisl – "condizionato dal ritardo degli incentivi per le auto ecologiche partiti un mese fa e il rimbalzo negativo dopo un 2023 in crescita una volta superati i problemi nelle forniture

## Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

Dj 30 Industrials Average

39.570

+0,49%

FTSE 100

8.219

+0,18%

FTSE MIB

34.122

+0,39%

Germany DAX

18.533

+0,31%

Hang Seng Index\*

17.785,00

-1,39%

Nasdaq

18.385

+0,17%

Nikkei 225

40.934,00

+0,05%

\* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA



determinati dal covid e dalla mancanza di semiconduttori e componenti. Il Polo produttivo di Mirafiori perde volumi sulla 500 elettrica e –prosegue Uliano – non riesce più a compensare il continuo calo delle Maserati. Gli stabilimenti di Melfi e Cassino subiscono l'attesa verso la transizione alle future produzioni sulle due nuove piattaforme Stla Medium e Stla Large previste nel 2025".

Per i veicoli commerciali Lvc di Atessa di fatto si è interrotta la crescita rispetto al 2023 (+2%), che si era riscontrata invece nel primo trimestre (+28,5%). Se l'andamento riscontrato nel primo semestre 2024 venisse confermato nei prossimi mesi e senza inversione di tendenza per gli incentivi, partiti di fatto con ritardo nel mese di giugno 2024, "la produzione complessiva – sottolinea Uliano – si attesterà intorno alle 500 mila unità, al di sotto delle 751 mila del 2023, a metà strada dall'obiettivo di 1 milione di veicoli nel 2030 stabilito a livello governativo e assunto dal Gruppo Stellantis".

### Il piano industriale del Gruppo Stellantis

Il piano "Dare Foward 2030" ha come obiettivo la strategia zero emissioni di carbonio entro il 2038. Con una riduzione del 50% entro il 2030: il 100% delle vendite in Europa e il 50% negli Stati Uniti, sarà costituito da veicoli elettrici a batteria (BEV), con più di 75 modelli (45 nel 2024), raggiungendo circa 5 milioni di veicoli BEV. Entro il 2025 l'investimento complessivo per l'elettrificazione sarà di 30 miliardi, comprendendo anche un aumento della capacità produttiva delle batterie da 140 GWh a 400 GWh, con tre fabbriche in Europa (di cui una a Termoli) e due negli Usa. Dal 2022-2030 globalmente saranno complessivamente 100 i lanci di nuovi modelli, su n. 4 vehicle platforms (small, medium, large, frame) e n. 3 tech platforms. Il peso delle nuove auto dai segmenti dei veicoli premium e di lusso (Maserati, Alfa Romeo, Lancia e Ds) triplicherà entro 2030 (dal 4% al 11%), i ricavi aumenteranno di quattro volte e la redditività di 5 volte. Sarà rafforzata la leadership nel mercato dei veicoli commerciali. Gli investimenti e le spese in R&D saranno pari all'8% dei ricavi.

L'impostazione di Stellantis è quella di adattare il piano presentato nel 2022, in funzione del contesto e dei cambiamenti che possono influenzare le strategie nel settore. Questo significa che il piano deve essere costantemente verificato, attraverso un confronto continuo tra sindacato e azienda, anche presso incontri istituzionali. Periodicamente vengono effettuati gli incontri presso il MiMIT, oltre ad una serie di incontri di verifica a livello locale e nazionale.

### Le richieste della Fim-Cisl

"Il nostro obiettivo – afferma il segretario generale Fim-Cisl – e che per ogni realtà è necessario garantire una prospettiva industriale e occupazionale, assumendo l'obiettivo di non chiudere gli stabilimenti ma di trasformarli



tecnologicamente, con soluzioni concrete e positive dentro una transizione ecologica e digitale che sta investendo il settore automotive, di seguito gli aspetti più rilevanti emersi negli ultimi incontri con il Gruppo Stellantis e con le istituzioni. Nei vari incontri avuti con azienda ed Istituzioni, sia nazionali che locali, abbiamo chiesto che oltre alle richieste specifiche sulle allocazioni di nuove produzioni negli stabilimenti e i volumi delle future produzioni, sia necessario avere garanzie sulle funzioni di ricerca e sviluppo assegnate al nostro Paese e sulle forniture relative all'indotto e alla componentistica degli stabilimenti Italiani. È necessaria la **convocazione immediata a Palazzo Chigi**, l'obiettivo è definire tutti gli impegni necessari per garantire volumi, occupazione e prospettive oggetto degli incontri fatti al Mimit al tavolo permanente per lo Sviluppo Automotive. Recentemente il **ministro Adolfo Urso** ha dichiarato la **convocazione del Tavolo Automotive** nel mese di luglio 2024, presso la Presidenza del Consiglio per concludere con un **Accordo di Sviluppo del settore**. La situazione produttiva che abbiamo rilevato nel primo semestre 2024 evidenzia un peggioramento dei volumi produttivi ed una crescita del ricorso agli ammortizzatori sociali e quindi, diventa ancora più urgente dare conseguenza concreta agli impegni già presi e alle necessità e garanzie ancora da definire emerse nei numerosi incontri. Ora – prosegue **Uliano** – è indispensabile che questo tavolo di sistema, raggiunga l'obiettivo di costruire un accordo di sviluppo con Stellantis e tutti gli attori del settore automotive italiano per l'aumento dei livelli produttivi negli stabilimenti italiani, il consolidamento dei centri di ingegneria e ricerca, maggiori investimenti sui modelli innovativi, la riqualificazione delle competenze dei lavoratori e il sostegno alla riconversione della filiera della componentistica. A tal fine i cinque gruppi di lavoro sul Mercato (incentivi, future evoluzioni), sulla Competitività (efficientamento, energia, ecc.), sulla Componentistica, su Lavoro e competenze e, infine su R&S e centri di ingegneria, hanno analizzato la situazione ed hanno predisposto delle proposte comuni propedeutiche alla definizione di quello che sarà l'accordo che impegnerà le istituzioni e i vari enti a partire dal Mimit e il Ministero del Lavoro, Stellantis, le Regioni, Anfia e le organizzazioni sindacali. Nei vari incontri abbiamo sottolineato l'importanza di aver attivato un tavolo di settore con il coinvolgimento di tutti gli attori della filiera dell'auto. Per affrontare le transizioni in atto nell'automotive è importante indirizzare le risorse disponibili in maniera precisa con investimenti. Certo siamo tutti d'accordo sugli obiettivi di aumento della produzione, ma dobbiamo **stabilire i tempi di realizzazione**, sapendo che il milione di veicoli (auto + veicoli commerciali), significa aumentare le attuali produzioni del doppio visto i dati negativi del primo semestre (rispetto alle produzioni 2023 bastava 1/3 dei volumi). La discussione che stiamo facendo negli ultimi giorni analizzando la situazione e le prospettive di ciascun sito produttivo ed ente, deve trovare risposte positive e concrete ed essere parte integrante dell'accordo che dovrà essere definito con il Governo per ottenere il massimo di garanzie. Oggi il gruppo è una multinazionale che produce nel nostro paese i marchi italiani, ma anche marchi esteri del gruppo come Jeep, Dodge e in futuro anche DS. Su alcuni stabilimenti abbiamo delle missioni produttive certe come quello di Melfi, con l'aggiunta della Jeep Compass Ibrida, su altri stabilimenti negli ultimi mesi abbiamo ottenuto risposte e



nuove assegnazioni che non avevamo, come la 500 ibrida a Torino, la Pandina ibrida a Pomigliano, il terzo modello sulla Stla large a Cassino. È necessario che il tutto faccia parte di una puntuale analisi della situazione, considerando l'attuale flessione dei volumi, per anticipare i tempi di partenza delle nuove assegnazione e la previsione di nuovi modelli. Per tutto questo **servono impegni precisi sulla saturazione degli stabilimenti**, su come i vari modelli aumenteranno volumi, quali investimenti in R&S, l'impegno sulla rete dell'indotto. Per quanto riguarda i **6 miliardi rimasti** (rispetto agli 8 mld che costituivano il fondo dell'auto), devono essere usati non solo per gli incentivi all'acquisto, ma per investire sull'offerta, cioè sull'industria e sulla filiera della componentistica, che altrimenti rischierebbe un forte ridimensionamento. È necessario **creare concretamente le condizioni di sviluppo e di crescita dei volumi produttivi e occupazionali, per gli stabilimenti Stellantis in Italia e per il settore della componentistica**. Bisogna utilizzare le risorse per la reindustrializzazione, indispensabili per evitare l'impatto negativo di oltre 75mila lavoratori nel comparto auto a seguito del cambio delle motorizzazioni. Il clima di incertezza politica sull'attuale sistema regolatorio, non deve essere l'alibi per non destinare risorse al sistema industriale dell'automotive. L'accordo di sviluppo del settore dell'auto – conclude **Uliano** – dovrà porsi l'obiettivo di accorciare la catena di fornitura, portando in Italia le produzioni di tutta la componentistica che rappresenterà l'auto del futuro, dai semiconduttori, dalle batterie, ai componenti necessari per la motorizzazione elettrica, per la guida autonoma, per la digitalizzazione e la connettività. Senza un piano preciso e condiviso per la transizione industriale attivabile immediatamente, il rischio licenziamento e desertificazione industriale diventa certezza".

powered by **teleborsa**

#### calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,08

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## IL NETWORK

Espandi

## Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

# Stellantis, Uliano (FIM CISL): "Produzione I semestre 2024 in forte calo a 303.510 veicoli (-25,2 %)"

In rosso tutti gli stabilimenti, tranne Pomigliano e Atesa Lvc, dove comunque rallenta la crescita. Si prospetta una produzione a fine anno poco sopra i 500 mila veicoli

TELEBORSA

Publicato il 08/07/2024  
Ultima modifica il 08/07/2024 alle ore 15:42

cerca un titolo



**I dati della produzione nei primi sei mesi del 2024 di Stellantis**, dopo tre anni di crescita segnano un'inversione di tendenza negativa rispetto al semestre dell'anno precedente, con una quantità tra autovetture e furgoni commerciali di 303.510 unità contro le 405.870 del 2023. La produzione di autovetture segna un -35,9%, pari a 186.510, mentre quello relativo ai veicoli commerciali evidenzia una crescita del 2% raggiungendo una quota di 117mila unità. È quanto rileva il **segretario generale Fim-Cisl Ferdinando Uliano**.

"Negli stabilimenti di produzione delle auto - afferma **Uliano** - abbiamo riscontrato una situazione particolarmente negativa e una tendenza al peggioramento rispetto alla flessione del -23,8% già riscontrata nel primo trimestre. Fatta eccezione per lo stabilimento di Pomigliano d'Arco che rappresenta più della metà della produzione totale, dove riscontriamo una crescita del +3,5% rispetto al primo semestre 2023, che comunque subisce un forte rallentamento negli ultimi tre mesi. Negli altri quattro stabilimenti la produzione di auto ha subito flessioni molto significative con valori che vanno dal -57,6% al -63%, rispettivamente Melfi e Mirafiori (Polo produttivo di Torino)".

Un dato negativo - spiega il **segretario generale Fim-Cisl** - "condizionato dal **ritardo degli incentivi per le auto ecologiche** partiti un mese fa e il rimbalzo negativo dopo un 2023 in crescita una volta superati i problemi nelle forniture determinati dal covid e dalla mancanza di semiconduttori e componenti. Il Polo produttivo di Mirafiori perde volumi sulla 500 elettrica e -prosegue Uliano - non riesce più a compensare il continuo calo delle Maserati. Gli stabilimenti di Melfi e Cassino subiscono l'attesa verso la transizione alle future produzioni sulle due nuove piattaforme Stla Medium e Stla Large previste nel 2025".

## LEGGI ANCHE

28/05/2024



Stellantis, l'annuncio di Tavares ai sindacati: 500 ibrida a Mirafiori e Jeep a Melfi

28/05/2024

Stellantis, Urso fiducioso su un accordo entro giugno: sarà concluso a Palazzo Chigi

08/07/2024

Stellantis, gli analisti tagliano il target price in attesa della semestrale

[> Altre notizie](#)

## NOTIZIE FINANZA

08/07/2024

Bifire, operativo il quarto stabilimento a Seregno

08/07/2024

Wall Street cauta in attesa dei dati sull'inflazione e delle trimestrali



Per i **veicoli commerciali Lvc di Atessa** di fatto si è interrotta la crescita rispetto al 2023 (+2%), che si era riscontrata invece nel primo trimestre (+28,5%). Se l'andamento riscontrato nel primo semestre 2024 venisse confermato nei prossimi mesi e senza inversione di tendenza per gli incentivi, partiti di fatto con ritardo nel mese di giugno 2024, "la produzione complessiva - sottolinea Uliano - si attesterà intorno alle 500 mila unità, al di sotto delle 751 mila del 2023, a metà strada dall'obiettivo di 1 milione di veicoli nel 2030 stabilito a livello governativo e assunto dal Gruppo Stellantis".

## Il piano industriale del Gruppo Stellantis

Il piano "Dare Forward 2030" ha come obiettivo la strategia zero emissioni di carbonio entro il 2038. Con una riduzione del 50% entro il 2030: il 100% delle vendite in Europa e il 50% negli Stati Uniti, sarà costituito da veicoli elettrici a batteria (BEV), con più di 75 modelli (45 nel 2024), raggiungendo circa 5 milioni di veicoli BEV. Entro il 2025 l'investimento complessivo per l'elettrificazione sarà di 30 miliardi, comprendendo anche un aumento della capacità produttiva delle batterie da 140 GWh a 400 GWh, con tre fabbriche in Europa (di cui una a Termoli) e due negli Usa. Dal 2022-2030 globalmente saranno complessivamente 100 i lanci di nuovi modelli, su n. 4 vehicle platforms (small, medium, large, frame) e n. 3 tech platforms. Il peso delle nuove auto dai segmenti dei veicoli premium e di lusso (Maserati, Alfa Romeo, Lancia e Ds) triplicherà entro 2030 (dal 4% al 11%), i ricavi aumenteranno di quattro volte e la redditività di 5 volte. Sarà rafforzata la leadership nel mercato dei veicoli commerciali. Gli Investimenti e le spese in R&D saranno pari all'8% dei ricavi.

L'impostazione di Stellantis è quella di adattare il piano presentato nel 2022, in funzione del contesto e dei cambiamenti che possono influenzare le strategie nel settore. Questo significa che il piano deve essere costantemente verificato, attraverso un confronto continuo tra sindacato e azienda, anche presso incontri istituzionali. Periodicamente vengono effettuati gli incontri presso il MiMIT, oltre ad una serie di incontri di verifica a livello locale e nazionale.

## Le richieste della Fim-Cisl

"Il nostro obiettivo - afferma il **segretario generale Fim-Cisl** - e che per ogni realtà è necessario garantire una prospettiva industriale e occupazionale, assumendo l'obiettivo di non chiudere gli stabilimenti ma di trasformarli tecnologicamente, con soluzioni concrete e positive dentro una transizione ecologica e digitale che sta investendo il settore automotive, di seguito gli aspetti più rilevanti emersi negli ultimi incontri con il Gruppo Stellantis e con le istituzioni. Nei vari incontri avuti con azienda ed Istituzioni, sia nazionali che locali, abbiamo chiesto che oltre alle richieste specifiche sulle allocazioni di nuove produzioni negli stabilimenti e i volumi delle future produzioni, sia necessario avere garanzie sulle funzioni di ricerca e sviluppo assegnate al nostro Paese e sulle forniture relative all'indotto e alla componentistica degli stabilimenti Italiani. È necessaria la **convocazione immediata a Palazzo Chigi**, l'obiettivo è definire tutti gli impegni necessari per garantire volumi, occupazione e prospettive oggetto degli incontri fatti al Mimit al tavolo permanente per lo Sviluppo Automotive. Recentemente il **ministro Adolfo Urso** ha dichiarato la **convocazione del Tavolo Automotive** nel mese di luglio 2024, presso la Presidenza del Consiglio per concludere con un **Accordo di**

08/07/2024

Litix fa il suo esordio su Euronext Growth Milan

08/07/2024

Andamento cambio Euro/Dollaro USA dell'8/07/2024, ore 15:40

> Altre notizie

### CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?



**Sviluppo del settore.** La situazione produttiva che abbiamo rilevato nel primo semestre 2024 evidenzia un peggioramento dei volumi produttivi ed una crescita del ricorso agli ammortizzatori sociali e quindi, diventa ancora più urgente dare conseguenza concreta agli impegni già presi e alle necessità e garanzie ancora da definire emerse nei numerosi incontri. Ora – prosegue **Uliano** – è indispensabile che questo tavolo di sistema, raggiunga l'obiettivo di costruire un accordo di sviluppo con Stellantis e tutti gli attori del settore automotive italiano per l'aumento dei livelli produttivi negli stabilimenti italiani, il consolidamento dei centri di ingegneria e ricerca, maggiori investimenti sui modelli innovativi, la riqualificazione delle competenze dei lavoratori e il sostegno alla riconversione della filiera della componentistica. A tal fine i cinque gruppi di lavoro sul Mercato (incentivi, future evoluzioni), sulla Competitività (efficientamento, energia, ecc.), sulla Componentistica, su Lavoro e competenze e, infine su R&S e centri di ingegneria, hanno analizzato la situazione ed hanno predisposto delle proposte comuni propedeutiche alla definizione di quello che sarà l'accordo che impegnerà le istituzioni e i vari enti a partire dal Mimit e il Ministero del Lavoro, Stellantis, le Regioni, Anfia e le organizzazioni sindacali. Nei vari incontri abbiamo sottolineato l'importanza di aver attivato un tavolo di settore con il coinvolgimento di tutti gli attori della filiera dell'auto. Per affrontare le transizioni in atto nell'automotive è importante indirizzare le risorse disponibili in maniera precisa con investimenti. Certo siamo tutti d'accordo sugli obiettivi di aumento della produzione, ma dobbiamo **stabilire i tempi di realizzazione**, sapendo che il milione di veicoli (auto + veicoli commerciali), significa aumentare le attuali produzioni del doppio visto i dati negativi del primo semestre (rispetto alle produzioni 2023 bastava 1/3 dei volumi). La discussione che stiamo facendo negli ultimi giorni analizzando la situazione e le prospettive di ciascun sito produttivo ed ente, deve trovare risposte positive e concrete ed essere parte integrante dell'accordo che dovrà essere definito con il Governo per ottenere il massimo di garanzie. Oggi il gruppo è una multinazionale che produce nel nostro paese i marchi italiani, ma anche marchi esteri del gruppo come Jeep, Dodge e in futuro anche DS. Su alcuni stabilimenti abbiamo delle missioni produttive certe come quello di Melfi, con l'aggiunta della Jeep Compass Ibrida, su altri stabilimenti negli ultimi mesi abbiamo ottenuto risposte e nuove assegnazioni che non avevamo, come la 500 ibrida a Torino, la Pandina ibrida a Pomigliano, il terzo modello sulla Stla large a Cassino. È necessario che il tutto faccia parte di una puntuale analisi della situazione, considerando l'attuale flessione dei volumi, per anticipare i tempi di partenza delle nuove assegnazione e la previsione di nuovi modelli. Per tutto questo **servono impegni precisi sulla saturazione degli stabilimenti**, su come i vari modelli aumenteranno volumi, quali investimenti in R&S, l'impegno sulla rete dell'indotto. Per quanto riguarda i **6 miliardi rimasti** (rispetto agli 8 mld che costituivano il fondo dell'auto), devono essere usati non solo per gli incentivi all'acquisto, ma per investire sull'offerta, cioè sull'industria e sulla filiera della componentistica, che altrimenti rischierebbe un forte ridimensionamento. È necessario **creare concretamente le condizioni di sviluppo e di crescita dei volumi produttivi e occupazionali, per gli stabilimenti Stellantis in Italia** e per il settore della componentistica. Bisogna utilizzare le risorse per la reindustrializzazione, indispensabili per evitare l'impatto negativo di oltre 75mila lavoratori nel comparto auto a seguito del cambio delle motorizzazioni. Il clima di incertezza politica sull'attuale sistema regolatorio, non deve essere l'alibi per non destinare risorse al sistema industriale dell'automotive. L'accordo di sviluppo del settore dell'auto – conclude **Uliano** – dovrà porsi l'obiettivo di accorciare la



catena di fornitura, portando in Italia le produzioni di tutta la componentistica che rappresenterà l'auto del futuro, dai semiconduttori, dalle batterie, ai componenti necessari per la motorizzazione elettrica, per la guida autonoma, per la digitalizzazione e la connettività. Senza un piano preciso e condiviso per la transizione industriale attivabile immediatamente, il rischio licenziamento e desertificazione industriale diventa certezza".

Servizio a cura di **teleborsa**

## LA STAMPA

GEDI News Network S.p.A.  
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -  
P.I. 01578251009 Società soggetta  
all'attività di direzione e coordinamento  
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

[CRONACA](#)[ESTERI](#)[SPORT](#)[ECONOMIA](#)[POLITICA](#)[TORINO](#)[Scrivi alla redazione](#)[Contatti](#)[CMP](#)[Pubblicità](#)[Cookie Policy](#)[Sede](#)[Dati Societari](#)[Privacy](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

## Stellantis, Uliano (FIM CISL): "Produzione I semestre 2024 in forte calo a 303.510 veicoli (- 25,2 %)

In rosso tutti gli stabilimenti, tranne Pomigliano e Atesa Lvc, dove comunque rallenta la crescita. Si prospetta una produzione a fine anno poco sopra i 500 mila veicoli I dati della produzione nei primi sei mesi del 2024 di Stellantis, dopo tre anni di crescita segnano un'inversione di tendenza negativa rispetto al semestre dell'anno precedente, con una quantità tra autovetture e furgoni commerciali di 303.510 unità contro le 405.870 del 2023. La produzione di autovetture segna un -35,9%, pari a 186.510, mentre quello relativo ai veicoli commerciali evidenzia una crescita del 2% raggiungendo una quota di 117mila unità. È quanto rileva il segretario generale Fim-Cisl Ferdinando Uliano. "Negli stabilimenti di produzione delle auto afferma Uliano abbiamo riscontrato una situazione particolarmente negativa e una tendenza al peggioramento rispetto alla flessione del -23,8% già riscontrata nel primo trimestre. Fatta eccezione per lo stabilimento di Pomigliano d'Arco che rappresenta più della metà della produzione totale, dove riscontriamo una crescita del +3,5% rispetto al primo semestre 2023, che comunque subisce un forte rallentamento negli ultimi tre mesi. Negli altri quattro stabilimenti la produzione di auto ha subito flessioni molto significative con valori che vanno dal -57,6% al -63%, rispettivamente Melfi e Mirafiori (Polo produttivo di Torino)". Un dato negativo spiega il segretario generale Fim-Cisl "condizionato dal ritardo degli incentivi per le auto ecologiche partiti un mese fa e il rimbalzo negativo dopo un 2023 in crescita una volta superati i problemi nelle forniture determinati dal covid e dalla mancanza di semiconduttori e componenti. Il Polo produttivo di Mirafiori perde volumi sulla 500 elettrica e prosegue Uliano non riesce più a compensare il continuo calo delle Maserati. Gli stabilimenti di Melfi e Cassino subiscono l'attesa verso la transizione alle future produzioni sulle due nuove piattaforme Stla Medium e Stla Large previste nel 2025". Per i veicoli commerciali Lvc di Atesa di fatto si è interrotta la crescita rispetto al 2023 (+2%), che si era riscontrata invece nel primo trimestre (+28,5%). Se l'andamento riscontrato nel primo semestre 2024 venisse confermato nei prossimi mesi e senza inversione di tendenza per gli incentivi, partiti di fatto con ritardo nel mese di giugno 2024, "la produzione complessiva sottolinea Uliano si attesterà intorno alle 500 mila unità, al di sotto delle 751 mila del 2023, a metà strada dall'obiettivo di 1 milione di veicoli nel 2030 stabilito a livello governativo e assunto dal Gruppo Stellantis". Il piano industriale del Gruppo Stellantis Il piano "Dare Forward 2030" ha come obiettivo la strategia zero emissioni di carbonio entro il 2038. Con una riduzione del 50% entro il 2030: il 100% delle vendite in Europa e il 50% negli Stati Uniti, sarà costituito da veicoli elettrici a batteria (BEV), con più di 75 modelli (45 nel 2024), raggiungendo circa 5 milioni di veicoli BEV. Entro il 2025 l'investimento complessivo per l'elettrificazione sarà di 30 miliardi, comprendendo anche un aumento della capacità produttiva delle batterie da 140 GWh a 400 GWh, con tre fabbriche in Europa (di cui una a Termoli) e due negli Usa. Dal 2022-2030 globalmente saranno complessivamente 100 i lanci di nuovi modelli, su n. 4 vehicle platforms (small, medium, large, frame) e n. 3 tech platforms. Il peso delle nuove auto dai segmenti dei veicoli premium e di lusso (Maserati, Alfa Romeo, Lancia e Ds) triplicherà entro 2030 (dal 4% al 11%), i ricavi aumenteranno di quattro volte e la redditività di 5 volte. Sarà rafforzata la leadership nel mercato dei veicoli commerciali. Gli investimenti e le spese in R&D saranno pari all'8% dei ricavi. L'impostazione di Stellantis è quella di adattare il piano presentato nel 2022, in funzione del contesto e dei cambiamenti che possono influenzare le strategie nel settore. Questo significa che il piano deve essere costantemente verificato, attraverso un confronto continuo tra sindacato e azienda, anche presso incontri istituzionali. Periodicamente vengono effettuati gli incontri presso il MiMIT, oltre ad una serie di incontri di verifica a livello locale e nazionale. Le richieste della Fim-Cisl "Il nostro obiettivo afferma il segretario generale Fim-Cisl e che per ogni realtà è necessario garantire una prospettiva industriale e occupazionale, assumendo l'obiettivo di non chiudere gli stabilimenti ma di trasformarli tecnologicamente, con soluzioni concrete e positive dentro una transizione ecologica e digitale che sta investendo il settore automotive, di seguito gli aspetti più rilevanti emersi negli ultimi incontri con il Gruppo Stellantis e con le istituzioni. Nei vari incontri avuti con azienda ed Istituzioni, sia nazionali che locali, abbiamo chiesto che oltre alle richieste specifiche sulle allocazioni di nuove produzioni negli stabilimenti e i volumi delle future produzioni, sia necessario avere garanzie sulle funzioni di ricerca e sviluppo assegnate al nostro Paese e sulle forniture relative all'indotto e alla componentistica degli stabilimenti italiani. È necessaria la convocazione immediata a Palazzo Chigi, l'obiettivo è definire tutti gli impegni necessari per garantire volumi, occupazione e prospettive oggetto degli





incontri fatti al Mimit al tavolo permanente per lo Sviluppo Automotive. Recentemente il ministro Adolfo Urso ha dichiarato la convocazione del Tavolo Automotive nel mese di luglio 2024, presso la Presidenza del Consiglio per concludere con un Accordo di Sviluppo del settore. La situazione produttiva che abbiamo rilevato nel primo semestre 2024 evidenzia un peggioramento dei volumi produttivi ed una crescita del ricorso agli ammortizzatori sociali e quindi, diventa ancora più urgente dare conseguenza concreta agli impegni già presi e alle necessità e garanzie ancora da definire emerse nei numerosi incontri. Ora prosegue Uliano è indispensabile che questo tavolo di sistema, raggiunga l'obiettivo di costruire un accordo di sviluppo con Stellantis e tutti gli attori del settore automotive italiano per l'aumento dei livelli produttivi negli stabilimenti italiani, il consolidamento dei centri di ingegneria e ricerca, maggiori investimenti sui modelli innovativi, la riqualificazione delle competenze dei lavoratori e il sostegno alla riconversione della filiera della componentistica. A tal fine i cinque gruppi di lavoro sul Mercato (incentivi, future evoluzioni), sulla Competitività (efficientamento, energia, ecc.), sulla Componentistica, su Lavoro e competenze e, infine su R&S e centri di ingegneria, hanno analizzato la situazione ed hanno predisposto delle proposte comuni propedeutiche alla definizione di quello che sarà l'accordo che impegnerà le istituzioni e i vari enti a partire dal Mimit e il Ministero del Lavoro, Stellantis, le Regioni, Anfia e le organizzazioni sindacali. Nei vari incontri abbiamo sottolineato l'importanza di aver attivato un tavolo di settore con il coinvolgimento di tutti gli attori della filiera dell'auto. Per affrontare le transizioni in atto nell'automotive è importante indirizzare le risorse disponibili in maniera precisa con investimenti. Certo siamo tutti d'accordo sugli obiettivi di aumento della produzione, ma dobbiamo stabilire i tempi di realizzazione, sapendo che il milione di veicoli (auto + veicoli commerciali), significa aumentare le attuali produzioni del doppio visto i dati negativi del primo semestre (rispetto alle produzioni 2023 bastava 1/3 dei volumi). La discussione che stiamo facendo negli ultimi giorni analizzando la situazione e le prospettive di ciascun sito produttivo ed ente, deve trovare risposte positive e concrete ed essere parte integrante dell'accordo che dovrà essere definito con il Governo per ottenere il massimo di garanzie. Oggi il gruppo è una multinazionale che produce nel nostro paese i marchi italiani, ma anche marchi esteri del gruppo come Jeep, Dodge e in futuro anche DS. Su alcuni stabilimenti abbiamo delle missioni produttive certe come quello di Melfi, con l'aggiunta della Jeep Compass Ibrida, su altri stabilimenti negli ultimi mesi abbiamo ottenuto risposte e nuove assegnazioni che non avevamo, come la 500 ibrida a Torino, la Pandina ibrida a Pomigliano, il terzo modello sulla Stla large a Cassino. È necessario che il tutto faccia parte di una puntuale analisi della situazione, considerando l'attuale flessione dei volumi, per anticipare i tempi di partenza delle nuove assegnazione e la previsione di nuovi modelli. Per tutto questo servono impegni precisi sulla saturazione degli stabilimenti, su come i vari modelli aumenteranno volumi, quali investimenti in R&S, l'impegno sulla rete dell'indotto. Per quanto riguarda i 6 miliardi rimasti (rispetto agli 8 mld che costituivano il fondo dell'auto), devono essere usati non solo per gli incentivi all'acquisto, ma per investire sull'offerta, cioè sull'industria e sulla filiera della componentistica, che altrimenti rischierebbe un forte ridimensionamento. È necessario creare concretamente le condizioni di sviluppo e di crescita dei volumi produttivi e occupazionali, per gli stabilimenti Stellantis in Italia e per il settore della componentistica. Bisogna utilizzare le risorse per la reindustrializzazione, indispensabili per evitare l'impatto negativo di oltre 75mila lavoratori nel comparto auto a seguito del cambio delle motorizzazioni. Il clima di incertezza politica sull'attuale sistema regolatorio, non deve essere l'alibi per non destinare risorse al sistema industriale dell'automotive. L'accordo di sviluppo del settore dell'auto conclude Uliano dovrà porsi l'obiettivo di accorciare la catena di fornitura, portando in Italia le produzioni di tutta la componentistica che rappresenterà l'auto del futuro, dai semiconduttori, dalle batterie, ai componenti necessari per la motorizzazione elettrica, per la guida autonoma, per la digitalizzazione e la connettività. Senza un piano preciso e condiviso per la transizione industriale attivabile immediatamente, il rischio licenziamento e desertificazione industriale diventa certezza".

## Auto usate, giu' i prezzi: ecco la classifica dei modelli piu' richiesti in Italia- Corriere.it

Se solo in giugno il mercato del nuovo ha dato segnali di vitalità - grazie agli incentivi sulle auto elettriche, quello dell'usato sta vivendo un buon momento sin dai primi mesi dell'anno. E' un mercato di grande interesse, basta pensare che nel 2023 i trasferimenti di proprietà sono infatti saliti dell'8,6% , passando da 4.614.244 unità nel 2022 a 5.009.362. Ed è un trend che si sta confermando nel 2024: secondo i dati Anfia, in giugno ci sono stati 420.804 i trasferimenti di proprietà, lo 0,9% in più rispetto a giugno 2023. Nei primi sei mesi del 2024, i passaggi sono stati 2.767.158, in crescita del 9,3% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il confronto con il passato A fronte di questo, l'AUTO1 Group Price Index - l'indice di AUTO1 Group, tech company multi-brand specializzato nell'acquisto e vendita - evidenzia un leggero aumento dei prezzi delle auto usate a giugno 2024: si passa dai 137,9 punti di maggio ai 138,2 di giugno con un lieve incremento dello 0,2% . Nonostante questo piccolo rialzo mensile, la tendenza su base annua continua a mostrare un calo, con i prezzi delle auto usate che sono scesi del 9,2% da giugno 2023 (152,2) a giugno di quest'anno (138,2). Su base annua, l'indice è passato dai 142,0 punti di gennaio ai 138,2 di giugno, con un calo del 2,7%. I prezzi delle auto usate sono però ancora più alti del 16,6% rispetto a giugno 2019, ovvero prima della pandemia di COVID-19, quando l'indice era pari a 118,7 punti. Dominio Fiat Panda «Questi primi sei mesi hanno mostrato un trend in linea con le aspettative dei nostri dealer partner evidenziate in un nostro sondaggio<sup>1</sup> online, condotto alla fine dell'anno scorso tra oltre 5.100 dealer in Europa, dove la maggioranza ha dichiarato di aspettarsi un calo dei prezzi per tutto il 2024» commenta Moritz Lück, SVP Sales & Operations AUTO1 Group. Da sottolineare che i prezzi delle auto diesel sono rimasti sostanzialmente stabili in questa prima parte dell'anno ed è un aspetto importante perchè nell'intero 2023 il diesel ha confermato la prima posizione nel mercato con il 47,5% del totale. Quanto ai modelli più richiesti, la classifica vede al primo posto la Fiat Panda seguita da Mercedes Classe A, da altre due modelli Fiat (500 e 500X) e da Jeep Renegade.





sky | Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video

sky tg24

ELEZIONI UK

JOE BIDEN

EURO 2024

L'APP DI SKY TG24

PODCAST

SPETTACOLO

ECONOMIA

News

Approfondimenti

Finanza E Mercati

Sky TG24 Business

Bonus

Pensioni

Recovery

ECONOMIA

## Ecobonus auto, ecco i fondi residui e come fare domanda

08 lug 2024 - 06:30

©IPA/Fotogramma

### Introduzione

Sono finora 118.015 le prenotazioni totali per l'**Ecobonus auto** ammesse al beneficio fiscale, per un valore complessivo di quasi **421 milioni di euro**, pari al **61%** delle risorse messe a disposizione. Ad annunciarlo è stato il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Oltre l'**84%** delle richieste sono state effettuate nei primi 30 giorni da persone fisiche, mentre la restante quota è attribuibile a persone giuridiche.

Dai dati elaborati da Invitalia (che gestisce la piattaforma per il Mimit) emerge che il **peso delle rottamazioni** è stato pari al **79%** delle prenotazioni e che circa il **44%** ha riguardato auto da Euro 0 a Euro 3. I 200 milioni di euro stanziati dal governo per le **auto elettriche** erano invece terminati in meno di 9 ore dall'apertura delle pratiche, con 25.273 prenotazioni.

Ma quanti sono i **fondi residui**? Per ciascun settore (auto M1, motocicli, taxi e Ncc, veicoli commerciali N1 e N2) il sito del ministero riporta le cifre. Per alcune categorie (come M1 con emissioni CO2 nella fascia 0-20 g/km) sono praticamente



terminati, per altri invece ci sono ancora **decine o centinaia di milioni di euro a disposizione**.

## Quello che devi sapere

### I dati di Invitalia

- A un mese dall'apertura della piattaforma Ecobonus, lo scorso 3 giugno, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha reso noti i **dati di Invitalia** (che gestisce la piattaforma) sull'incentivo. Il piano del governo vede un **"triplice obiettivo**: lo svecchiamento del parco auto italiano, uno tra i più vecchi in Europa; il sostegno alla domanda delle persone con redditi più bassi; il rilancio della produzione di veicoli in Italia"

#### Per approfondire:

[Incentivi auto 2024, quanto si può risparmiare?](#)

### Usato il 61% delle risorse stanziare

- Nel primo mese è stato utilizzato il **61% delle risorse** stanziare per l'ecobonus auto (usufruibile fino al 31 dicembre 2024): **421 milioni di euro**. Su 118.015 prenotazioni, l'80% delle prevede una rottamazione; i beneficiari degli incentivi sono per l'84% persone fisiche. **Boom per le auto elettriche**: si sono esauriti in meno di nove ore, con 25.273 prenotazioni, gli oltre 200 milioni di euro stanziati

### Metà rottamazioni per Euro 0 e 3

- Circa il **44% delle rottamazioni** ha riguardato auto da **Euro 0 a Euro 3**. Oltre un quarto delle risorse, il 26,7%, è stato richiesto da soggetti con Isee inferiore a 30mila euro. Con 155 prenotazioni, quasi tutte per auto elettriche, si è fermata a poco più di un decimo delle risorse disponibili (2,1 su 20 milioni) la domanda di incentivi per l'acquisto di **veicoli non inquinanti per taxi o Ncc**: in questo caso la piattaforma dedicata è aperta dal 17 giugno

### Il bonus retrofit

- Per quanto riguarda il **bonus retrofit** per l'installazione di impianti di alimentazione a Gpl e metano, che conta su uno stanziamento complessivo di 10 milioni, dopo 2 giorni dall'apertura della piattaforma dedicata (avvenuta il 3 luglio), **sono 1.719 le prenotazioni per un totale di 690.400 euro**: di queste solo 7 sono le prenotazioni per impianti a metano

### Le auto elettriche

- Sul fronte delle **auto elettriche**, il 39% delle richieste ha previsto una contestuale rottamazione che, nella metà dei casi, ha riguardato auto fino a Euro 3. Il 61,7% delle prenotazioni è stato effettuato da persone fisiche; di queste, il 25,9% è relativo a soggetti con basso Isee, per un valore di bonus pari al 35,6% del totale. Per quanto riguarda il restante 38,3% delle prenotazioni di vetture elettriche fatte da persone giuridiche, si segnala che il 90% ha riguardato le **imprese di autonoleggio**

### Le nuove immatricolazioni

- Il ministero ha riportato anche i dati sulle immatricolazioni, sottolineando che "a giugno 2024 **il mercato auto italiano è ripartito con un rialzo a doppia cifra** (+15% rispetto a giugno 2023) sulla spinta del nuovo ecobonus". Nella top ten dei **modelli più venduti nel mese** - elaborata dall'associazione dell'industria automobilistica, Anfia - compaiono Fiat Panda, Dacia Sandero, Citroen C3, Lancia Ypsilon, Jeep Avenger, Fiat 500, Renault Clio, Toyota Yaris Cross, Tesla Model 3 e Toyota Yaris

### Cos'è l'Ecobonus auto

- Prima di vedere quanti sono i fondi residui, ricordiamo cosa sia l'Ecobonus auto e come si fa domanda. Con questo termine si intendono gli incentivi previsti per **l'acquisto di veicoli non inquinanti di categoria M1** (autoveicoli), **L1e-L7e** (ossia motocicli e ciclomotori), **N1 e N2** (veicoli commerciali). Ed è possibile prenotare anche i contributi per l'acquisto di veicoli di categoria M1 usati e veicoli commerciali N1 e N2 anche ad alimentazione non elettrica, nonché per **taxi e Ncc**

### Come prenotare

- Le prenotazioni vanno effettuate sull'apposito portale Ecobonus**. I moduli per le dichiarazioni, debitamente



compilati e firmati dall'acquirente, devono essere inseriti dal venditore nella piattaforma. Proprio i venditori, dal canto loro, devono confermare le operazioni **entro 270 giorni dalla data di inserimento della prenotazione**

## La dichiarazione /1

- Come spiega il ministero, gli acquirenti persone fisiche devono presentare la dichiarazione in cui **confermano di mantenere la proprietà dell'ecoveicolo per almeno un anno**, periodo che raddoppia (due anni) in caso di acquirenti persone giuridiche. Le piccole e medie imprese devono invece presentare due dichiarazioni sostitutive che certificano, rispettivamente, il possesso dei requisiti di Pmi e l'esercizio di attività di trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi

## La dichiarazione /2

- Per quanto riguarda gli acquisti effettuati da persone fisiche, è necessaria inoltre **l'attestazione che il valore dell'Isee relativo al nucleo familiare sia inferiore a 30mila euro** e che i componenti dello stesso nucleo non abbiano già fruito del medesimo contributo, corredata dalla copia del documento di identità e del codice fiscale dell'acquirente e degli altri componenti del nucleo familiare

## Le quattro fasi

- L'iter per ricevere il contributo **prevede queste quattro fasi**. Nella **prima** il concessionario/rivenditore, una volta completata la registrazione alla piattaforma, procede con la prenotazione del contributo per ogni veicolo e, in base alla disponibilità del fondo, riceve conferma della prenotazione effettuata. Nella **seconda fase**, il concessionario/rivenditore riconosce al suo cliente il contributo tramite compensazione del prezzo di acquisto. Nella **terza fase**, il costruttore/importatore del veicolo rimborsa al concessionario/rivenditore il contributo erogato. E nella **quarta e ultima fase**, il costruttore/importatore del veicolo riceve dal concessionario/rivenditore tutta la documentazione utile per recuperare il contributo rimborsato sotto forma di credito d'imposta

## Quante vale il contributo

- Con **Isee superiore a 30.000 euro**, per le auto elettriche l'incentivo è pari a 6.000 euro senza rottamazione o 9.000 euro con rottamazione di un'auto Euro 4. Sono invece previsti 10.000 euro qualora si dia in cambio una Euro 3 e 11.000 euro se si rottama un mezzo Euro 0, 1 o 2. Nel caso in cui **l'Isee sia inferiore ai 30.000 euro** l'incentivo varia da 7.500 euro senza rottamazione ai 13.750 euro se si sostituisce un mezzo più vecchio. Per quanto riguarda le plug-in, l'incentivo va dai 6.000 agli 11.000 euro. Per le motorizzazioni termiche, invece, gli importi oscillano tra i 2.000 euro con rottamazione di una Euro 4 o Euro 3 ai 3.000 euro con rottamazione di un'auto Euro 0 a Euro 2. Infine, il provvedimento introduce un **contributo all'installazione di impianti nuovi a Gpl o a metano** per autotrazione su autoveicoli di classe non inferiore a Euro 4: il contributo è pari a 400 euro per gli impianti a GPL e 800 euro per quelli a metano

## I prezzi di listino

- Il prezzo di listino compresi optional (Iva esclusa) **non deve essere superiore ai 35.000 euro** per le autovetture delle fasce 0-20 gr/km (elettriche) e 61-135 gr/km (termiche) e ai **45.000 euro** per la fascia 21-60 g/km (ibride plug-in)

## Le risorse stanziare

- Ricordiamo infine le risorse stanziare per l'Ecobonus 2024: 950 milioni di euro, cui si aggiungono 50 milioni per i veicoli L per l'anno in corso stanziare dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178. Il totale reggiunge dunque il **miliardo di euro**

## I fondi residui: categoria M1

- Ma quanti sono i **fondi residui**? Nell'ultimo aggiornamento del ministero, datato 7 luglio, per quanto riguarda la **categoria M1** (autoveicoli) le risorse ancora disponibili sono: per M1 con emissioni di CO2 comprese nella fascia 0-20 g/km 1.672 euro; per M1 con CO2 61-135 g/km, 143.849.900 euro; per M1 CO2 21-60 g/km, 95.108.783 euro; M1 Usato 926 euro

## I fondi residui: motocicli

- I fondi residui per i **motocicli e ciclomotori** sono: categoria L, 13.235.881 euro; L non elettrici, 24 euro; L elettrici,



11.789.287 euro

## I fondi residui: veicoli commerciali

- I fondi disponibili per i **veicoli commerciali N1 e N2** sono: categoria N1/N2 elettrici, 120 euro; N1/N2 21.245.261 euro

## I fondi residui: taxi e Ncc

- I fondi disponibili per **taxi e Ncc** sono: categoria taxi/Ncc con emissioni CO2 nella fascia 0-20 g/km, 7.892.000 euro; con emissioni CO2 nella fascia 21-60 g/km, 3.933.000 euro; con emissioni CO2 nella fascia 61-135 g/km, 5.986.000 euro.

**Per approfondire:** [Bonus colonnine domestiche, cosa c'è da sapere](#)

### TAG:

- 
- 
- 

- INCENTIVI
- BONUS
- AUTOMOBILI

sky **tg24**

- I siti Sky:
- [sky sport](#)
- [sky tg24](#)
- [sky video](#)
- [sky arte](#)
- Servizi:
- [sky tv](#)
- [sky apps](#)
- [Now](#)
- [sky bar](#)
- [spazi sky](#)
- [Programmi](#)

## Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 11 luglio

**FINANZA** - Roma: asta di BTp a 3, 5, 7, 10 e 20 anni per un importo complessivo fino a 8,5 miliardi. Ore 11,00 termine per la presentazione delle domande. **RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE** - **APPROVAZIONE DATI CONTABILI**: Lu-Ve. **INCONTRI SOCIETA' QUOTATE** - Nessun appuntamento in agenda. **ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI** - Nessun appuntamento in agenda. **DATI MACROECONOMICI** - Cina: M2 a/a, giugno. Ore 0,00. - Cina: Finanza sociale aggregata (flusso), giugno. Ore 0,00. - Cina: Nuovi prestiti bancari (flusso), giugno. Ore 0,00. - Giappone: Ordinativi di macchinari m/m, maggio. Ore 1,50. - Gran Bretagna: Bilancia commerciale (totale - GBP), maggio. Ore 8,00. - Gran Bretagna: Bilancia commerciale (non UE - GBP), maggio. Ore 8,00. - Germania: CPI a/a finale, giugno prel. Ore 8,00. - Germania: IPCA a/a finale, giugno prel. Ore 8,00. - Gran Bretagna: Produzione industriale m/m, maggio. Ore 8,00. - Germania: CPI m/m finale, giugno prel. Ore 8,00. - Germania: IPCA m/m finale, giugno prel. Ore 8,00. - Stati Uniti: Sussidi di disoccupazione esistenti settim. Ore 14,30. - Stati Uniti: Richieste di sussidio settim. Ore 14,30. - Stati Uniti: Inflazione (escluso alimentari, energia) m/m, giugno. Ore 14,30. - Stati Uniti: Inflazione m/m, giugno. Ore 14,30. - Stati Uniti: Inflazione a/a, giugno. Ore 14,30. - Stati Uniti: Inflazione (escluso alimentari, energia) a/a, giugno. Ore 14,30. **ECONOMIA** - Milano: presentazione del "Mid Year Global Outlook 2024", organizzata da BlackRock. Ore 9,00. Piazza S. Fedele, 2. - Milano: conferenza "L'investimento nell'immobiliare retail in Italia: le opportunita' offerte dalle societa' quotate", organizzata da Intesa Sanpaolo, Eurocommercial Properties e IGD SIIQ. Ore 9,30. Palazzo Mezzanotte. - Roma: evento "Ecomafia 2024. Le storie e i numeri della criminalita' ambientale in Italia", organizzato da Legambiente. Ore 9,30. Palazzo Wedekind. - Milano: convegno "Italia chiama Europa - Il futuro degli studentati al 2030", organizzato da Scenari Immobiliari in collaborazione con Re.Uni. Ore 10,00. Viale Pasubio, 5. - Altavilla Vicentina (Vi): evento "La filiera italiana dell'automotive tra transizione ecologica e competitivita'", organizzato da Anfia e Federmeccanica. Ore 10,30. Via Roma, 122. - Pisa: assemblea Unione Industriale Pisana "Curare la sicurezza sul lavoro". Ore 10,30. Partecipa, tra gli altri, Emanuele Orsini, Presidente Confindustria. Via Volturno, 41/43. - si apre il webinar in inglese "After the General Elections in France and the UK: Results, Analyses, and Implications for Europe", organizzato da Cise Telescope e Bnp Bnl Paribas. Ore 11,00. I lavori terminano domani. - Ortona (Ch): assemblea Piccola Industria Confindustria Abruzzo "Insieme per l'Abruzzo. Crescere nella sostenibilita'". Ore 16,30. Partecipano, tra gli altri, Giovanni Baroni, vice presidente Confindustria e Presidente P.I. di Confindustria; Mario Zanetti, delegato del Presidente di Confindustria per l'Economia del Mare. Ore 16,30. Corso Garibaldi, 1. - Murlo (Si): assemblea Confindustria Toscana Sud "L'Europa e le nuove sfide della globalizzazione. Rischi ed opportunita' per le imprese". Ore 17,30. Partecipa, tra gli altri, Emanuele Orsini, Presidente Confindustria. Presso La Bagnaia Resort. - Washington: si chiude il summit dei capi di Stato e di Governo della Nato. Partecipa tra gli altri, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. **POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE CAMERA** 9,30 audizioni associazioni professionali su Ddl delega semplificazione procedimenti amministrativi farmaceutici (Affari costituzionali e Affari sociali riunite) 9,30 DI agricoltura (Aula) 13,30 audizioni Guido Carlino, presidente Corte conti; Tommaso Miele, presidente aggiunto; Pio Silvestri, procuratore generale; Paola Briguori, presidente Associazione magistrati Corte su Ddl codice giustizia contabile (Affari costituzionali e Giustizia riunite) 14,00 DI casa (Ambiente e Lavori pubblici) 13,30 DI sport (Cultura) 15,00 DI agricoltura; Ddl proroga termine testi unici tributari (Aula) 14,00 audizioni esperti; Gardant su gestione Npl (Finanze) **ORGANISMI BICAMERALI** 8,30 audizione Enpap (Enti previdenziali) 8,30 audizione Equitalia Giustizia (Antimafia). Red- (RADIOCOR) 08-07-24 19:33:22 (0621) 5 NNNN Tag



DIRETTORE: FILIPPO ASTONE -  
CONTATTACI

LUNEDÌ 8 LUGLIO 2024, 10:48

# INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

ECONOMIA  
ITALIANA  
& TREND

AZIENDE  
INDUSTRIALI

DIGITALE,  
ICT, IA

AUTOMAZIONE,  
ROBOT,  
MACHINERY

ENERGIA &  
INDUSTRIA

CHI  
SIAMO



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

ECONOMIA ITALIANA & TREND

## Mimit: utilizzate il 61% delle risorse stanziato dal Piano Ecobonus 2024. Boom per l'elettrico

A giugno 2024 il mercato auto italiano è ripartito con un rialzo a doppia cifra (+15% rispetto a giugno 2023) sulla spinta del nuovo ecobonus

8 Luglio 2024



Al 2 luglio, sono 118.015 le prenotazioni totali ammesse al beneficio fiscale, per un valore complessivo pari a quasi 421 milioni di euro.



Il **Piano Ecobonus 2024** si pone un triplice obiettivo: lo svecchiamento del parco auto italiano, uno tra i più vecchi in Europa, il sostegno alla domanda delle persone con redditi più bassi e il rilancio della produzione di veicoli in Italia. A un mese dall'apertura, lo scorso 3 giugno, della piattaforma **Ecobonus**, il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, guidato dal ministro **Adolfo Urso**, rende noti i dati sulle prenotazioni degli incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni inquinanti.

Al 2 luglio, sono 118.015 le prenotazioni totali ammesse al beneficio fiscale, per un **valore complessivo pari a quasi 421 milioni di euro**: la cifra corrisponde al **61%** delle risorse messe a disposizione. Gran parte delle richieste, oltre l'**84%**, sono state effettuate nei primi 30 giorni da persone fisiche, la restante quota è invece attribuibile a persone giuridiche. Dai dati elaborati da Invitalia – che gestisce la piattaforma per conto del Mimit – emerge che il peso delle rottamazioni è stato pari al **79% delle prenotazioni** e che **circa il 44% ha riguardato auto da Euro 0 a Euro 3**. **Oltre 1/4 delle risorse**, il 26,7%, è stato richiesto da soggetti con Isee inferiore a 30 mila euro.

Requiro™

here is all  
you need

by archivagroup



Requiro™

here is all  
you need



## Auto elettriche

Grande riscontro hanno avuto i bonus legati alle auto elettriche (0-20 g/km di CO<sub>2</sub>). In meno di 9 ore, con **25.273 prenotazioni**, sono esauriti **gli oltre 200 milioni di euro stanziati**. Il 39% delle richieste ha previsto una contestuale rottamazione che, nella metà dei casi, ha riguardato auto fino a Euro 3. Il 61,7% delle prenotazioni è stato effettuato da persone fisiche. Di queste, il **25,9% è relativo a soggetti con basso Isee, per un valore di bonus pari al 35,6% del totale prenotato**. Per quanto riguarda il restante 38,3% delle prenotazioni di vetture elettriche fatte da persone giuridiche, si segnala che il 90% ha riguardato le imprese di autonoleggio.

## Taxi/Ncc

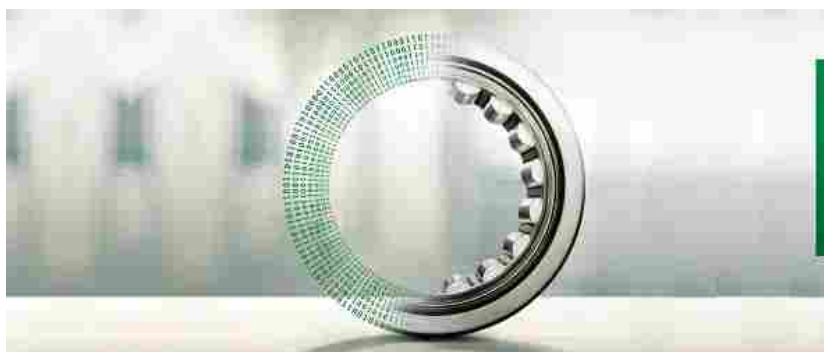
Riguardo inoltre all'incentivo per l'acquisto di veicoli non inquinanti da adibire a servizio taxi o noleggio con conducente, è emerso dai dati elaborati che sono stati prenotati **bonus per 2,1 milioni di euro, a fronte uno stanziamento complessivo di 20 milioni**. Dal 17 di giugno, giorno di apertura della piattaforma dedicata, sono 155 le prenotazioni di vetture, di cui 152 elettriche.

## Bonus Retrofit

Infine, buon interesse si è riscontrato anche per quanto riguarda le richieste dei bonus retrofit per l'installazione di impianti di alimentazione a Gpl e metano, che **conta su uno stanziamento complessivo di 10 milioni euro**. Al 3 luglio, dopo soli 2 giorni dall'apertura della piattaforma dedicata, si registrano 1.719 prenotazioni attive per un totale di **690.400 euro, di cui: 1.712 per impianti a Gpl per un totale di 684.800 euro e 7 per impianti a metano per un totale di 5.600 euro**.

## Immatricolazioni giugno 2024

A giugno 2024 il mercato auto italiano è ripartito con un rialzo a doppia cifra (+15% rispetto a giugno 2023) sulla spinta del nuovo ecobonus. Nella top 10 dei modelli più venduti nel mese elaborata da Anfia: **Fiat Panda, Dacia Sandero, Citroen C3, Lancia Ypsilon, Jeep Avenger, Fiat 500, Renault Clio, Toyota Yaris Cross, Tesla Model 3 e Toyota Yaris**. Aumentano a giugno anche le immatricolazioni di auto prodotte da Stellantis: **+10,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con una quota di mercato del 30,2%**. Cinque i modelli del Gruppo rientrati nella top ten mensile: **Fiat Panda (prodotta a Pomigliano), Citroen C3, Lancia Ypsilon, Jeep Avenger e Fiat 500**. Tra le Phew, veicoli elettrico ibridi plug-in, **Jeep Renegade (prodotta a Melfi)** risulta al decimo posto nella classifica delle più vendute nel primo semestre. Tra le elettriche, invece, **Jeep Avenger** risulta il terzo modello più venduto in Italia nello stesso periodo, seguito da **Fiat 500 (prodotta a Mirafiori)** al quarto posto.



Ciò che ci ha resi forti  
nell'analogico, ci rende ancora  
più forti nel digitale.  
We pioneer motion

**SCHAEFFLER**

IN EVIDENZA BUSINESS E FLOTTE AUTO ELETTRICHE AUTO IBRIDE COM'È & COME VA SMARTWALL LIFESTYLE CONCESSIONARI

**AUTO** MERCATO

# Urso: "Le auto cinesi costruite in Italia saranno un prodotto italiano". La mossa del ministro per convincere i Big di Pechino a investire nel nostro Paese

Puntare sulla forza del "Made in Italy" per risollevare la produzione automotive italiana

di **Gaetano Scavuzzo** 8 Luglio, 2024

[Auto cinese >](#)

## ULTIME NEWS



**Alfa Romeo Giulia 2026: il suo nuovo stile potrebbe far innamorare i fan del Biscione [RENDER]**



**Urso: "Le auto cinesi costruite in Italia saranno un prodotto italiano". La mossa del ministro per convincere i Big di Pechino a investire nel nostro Paese**



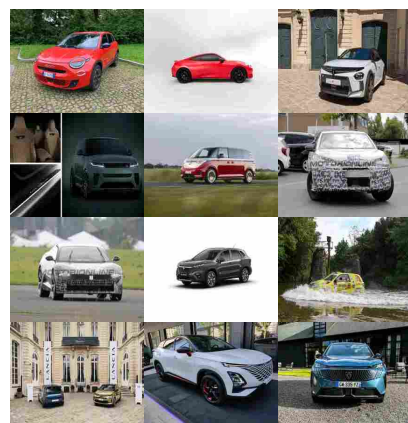
**Volkswagen ID.UNYX 2024: nuovo SUV elettrico ma per il mercato cinese**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Cercare di **convincere i costruttori auto cinesi** a realizzare impianti produttivi in Italia con la carta del **"Made in Italy"**. Sarebbe questa una possibile mossa che **Adolfo Urso**, ministro delle Imprese e del Made In Italy, starebbe valutando per provare ad attrarre investimenti strutturati e di lungo periodo da parte dei Big dell'auto di Pechino.

## FOTO



[TUTTE LE FOTO >](#)

Una mossa, quella di **legare l'italianità del prodotto alla produzione nel nostro Paese**, che consoliderebbe la partnership commerciale Italia-Cina e permetterebbe di sfruttare il know-how dei costruttori cinesi per dare nuova linfa alla transizione ecologica e all'intero settore dell'automotive. Tutto questo mentre si addensano nubi sul futuro occupazionale degli stabilimenti italiani di **Stellantis**, con la strategia del ministro Urso che potrebbe convincere Stellantis a produrre il SUV C10 del partner cinese **Leapmotor** nell'impianto torinese di Mirafiori.

**Sfruttare la forza della filiera italiana**

**Urso**, in missione a Pechino accompagnato da Roberto Vavassori (presidente di Anfia), **punta sulla filiera italiana** per cercare di evitare il peggio: “L’Italia in questa fase – ha affermato il ministro – può diventare una piattaforma produttiva anche per imprese cinesi che, nel rispetto delle regole europee e italiane, intendano produrre da noi per meglio presidiare il mercato europeo e anche, grazie alla forza del Made in Italy, esportare i loro prodotti in altri continenti. Inoltre, hanno grande bisogno della componentistica italiana, la filiera migliore e più performante in Europa”.

☆☆☆☆☆ Rate this post

**Motorionline.com è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News, se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie**

**SEGUICI QUI**

TAGS

ADOLFO URSO

AUTO CINESI

AUTO CINESI PRODOTTE IN ITALIA

AUTOMOTIVE

COSTRUTTORI CINESI

**LEGGI ALTRI ARTICOLI IN AUTO**

**LASCIA UN COMMENTO** ▾

**< NEWS PRECEDENTE** [News successiva >](#)

**ARTICOLI CORRELATI**



**Adolfo Urso: “L’Ecobonus è stato un successo, valutiamo altri interventi”**

Il Ministro Urso non esclude ulteriori



**Adolfo Urso: “Il sequestro delle 134 Fiat Topolino a Livorno? La legge è uguale per tutti”**



Gruppo fiori - manchette

comsteel right

# siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

NEWS

PREZZI

MERCATI

BILANCI

SIDERWEB AZIENDE

EVENTI

SHOP

ABBONAMENTI

SCOPRI  
SIDERWEB

PROVA GRATUITA



RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



Vicini

ARTICOLI SIMILI

Home / Top / Automotive, meccanica e dogane negli eventi della ...

## Automotive, meccanica e dogane negli eventi della settimana

### Gli appuntamenti principali per la filiera siderurgica nazionale nei prossimi sette giorni

8 luglio 2024

Translated by DeepL



ITA

EN

FR

Nuova settimana, nuovo appuntamento con l'agenda di siderweb.

#### Martedì 9 luglio

"**Il direttore dei lavori e l'accettazione dei componenti in acciaio**" e il titolo del webinar organizzato da **Fondazione Promozione Acciaio**.

Dalle 15:00 alle 17:30 si riunisce l'osservatorio congiunturale di **Confindustria Brescia**, focalizzato sull'analisi delle variabili macroeconomiche e delle dinamiche dei mercati, al fine di prefigurarne le possibili evoluzioni di breve periodo. "**Scenari & tendenze**" si terrà in presenza alla Camera di commercio di Brescia e in streaming. Interverrà anche Achille Fornasini (siderweb e StatLab Unibs).

#### Mercoledì 10 luglio

Dalle 15:00 e in programma l'**assemblea dei soci di Ucima**. Saranno presentati i dati di consuntivo 2023 e di previsione 2024 sul comparto della macchia utensile, nonché rinnovate le cariche sociali ed eletto il nuovo presidente.

#### Dazi e quote

##### SALVAGUARDIA: AGGIORNATO LO STRUMENTO DI MONITORAGGIO DI SIDERWEB

I dati sui volumi in via di sdoganamento preannunciano lo sfioramento di diverse quote

di Stefano Gennari

#### Metalmecanica

##### FEDERMECCANICA: PRODUZIONE IN CALO NEL PRIMO TRIMESTRE

Diego Andreis: l'industria metalmecanica affronta molteplici sfide che richiedono «azioni concrete di lungo respiro»

di Stefano Gennari

#### L'intervista

##### ANFIA: 2024 IN RECUPERO PER L'AUTO, L'ACCIAIO PROTAGONISTA NELL'E-MOBILITY

Vavassori: «I primi mesi hanno fatto segnare una crescita in Europa, ma a livello mondiale si teme un anno piatto»

di Davide Lorenzini

AUTO, MERCATO IN CALO A MARZO



L'Istat pubblica la produzione industriale di maggio e la nota sull'andamento dell'economia italiana a maggio-giugno.

#### Giovedì 11 luglio

Si apre il tavolo di confronto al ministero delle Imprese e del Made in Italy su **Liberty Magona, che il gruppo ha messo in vendita**.

**Euranimi** (European Association of Non-Integrated Metal Importers & Distributors) e Cbamboo hanno organizzato un **webinar gratuito sul Cbam**, a partire dalle 9:00.

Dalle 10:30, alla Fondazione Cuoa ad Altavilla Vicentina, si terrà il convegno **"La filliera italiana dell'automotive tra transizione ecologica e competitività"**, organizzato da **Federmecanica e Anfia** e patrocinato da Confindustria Veneto, alla Cuoa Business School.

**ARcom formazione**, con STSD e Confindustria Genova, propone un **convegno a partecipazione gratuita sulla riforma doganale**, dalle 14:00 nella sede dell'Ordine degli avvocati di Genova, via XII ottobre.

Per le tue segnalazioni, scrivi a [redazione@siderweb.com](mailto:redazione@siderweb.com).

E.B.

Cerca tutti gli articoli di Elisa Bonomelli



#### Dazi e quote

##### SALVAGUARDIA: AGGIORNATO LO STRUMENTO DI MONITORAGGIO DI SIDERWEB

I dati sui volumi in via di sdoganamento preannunciano lo sfioramento di diverse quote

di Stefano Gennari



#### Metalmecanica

##### FEDERMECCANICA: PRODUZIONE IN CALO NEL PRIMO TRIMESTRE

Diego Andreis: l'industria metalmecanica affronta molteplici sfide che richiedono «azioni concrete di lungo respiro»

di Stefano Gennari



#### L'intervista

##### ANFIA: 2024 IN RECUPERO PER L'AUTO, L'ACCIAIO PROTAGONISTA NELL'EMOBILITY

Vavassori: «I primi mesi hanno fatto segnare una crescita in Europa, ma a livello mondiale si teme un anno piatto»

di Davide Lorenzini



Dopo 19 mesi, le immatricolazioni a -3,7% sull'anno. Vavassori (Anfia): «Attesa incentivi penalizza segmenti green»

di Federico Fusca

#### STEEL FOCUS - INIZIO D'ANNO IN SALITA PER LA MECCANICA

In questa puntata l'analisi dell'andamento del settore della metalmecanica-meccatronica e delle macchine utensili

di Redazione siderweb

Altre News

## MERCATI

Le ultime dal mercato

Analisi di mercato

##### ROTTAME: RICHIESTA INFERIORE ALL'OFFERTA

Ulteriori limature di prezzo nell'ultima settimana

Rottame inox: stabilita

Analisi di mercato

##### ROTTAME INOX: STABILITÀ

Materiale in AISI 316 in maggiore difficoltà

Tondo: nuovi tentativi di rialzo

Analisi di mercato

##### TONDO: NUOVI TENTATIVI DI RIALZO

Previste fermate produttive già dalla terza settimana di luglio

Analisi di mercato

##### PIANI INOX: CONSUMO ANCORA A RILENTO

In arrivo materiale proveniente da Paesi extraeuropei

Coils: consumi bassi

Analisi di mercato

##### COILS: CONSUMI BASSI

Prezzi stabili nonostante l'entrata in vigore della Salvaguardia aggiornata

Altre analisi